IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 71 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 13 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Riforma elettorale

Il *Popolo Romano* ha sempre detto, in questi ultimi mesi, che la riforma elettorale doveva essere esaminata pacatamente, con molta ponderazione e con molto studio, poichè esso involge questioni numerose e complesse, le quali non possono risolversi a tamburo battente come una qualunque leggina. E per un'altra ragione essenzialissima: cioè, che essendo la Camera ancora giovane, non può essere esautorata da una prematura decisione che la farebbe diventare vecchia.

Giacchè, se è vero che, secondo le proposte contenute nello stesso disegno di legge, l'applicazione della riforma sarebbe rinviata a dopo il 1915, non è men vero che, approvandosi prima di tale epoca un nuovo sistema elettorale, l'assemblea — data la sensibilità del corpo — si troverebbe in una posizione delicata di fronte ai problemi urgenti che attendono di essere tradotti in legge.

Perciò è lodevolissima ed opportuna la deliberazione presa sabato dalla Commissione parlamentare presieduta dall'on. La Cava, la quale ha approvato alla unanimità meno uno, quattro astensioni, l'ordine del giorno dell'on. Bertolini. Erano presenti quasi tutti i Commissari, onde il voto assume grande importanza. Mentre fra gli astenuti vi sono, per esempio, degli avversari aperti e decisi della riforma come l'on. Aprile.

Non è dunque il caso di gridare il *pauvre sapello*, come fanno l'*Avanti* ed il *Giornale d'Italia*, che, con obiettivi diversi, tendono a far credere che la Commissione abbia voluto mettere la pietra sulla riforma.

Che cosa dice infatti l'ordine del giorno Bertolini? Che la Commissione è compresa della complessa vastità del problema *affine a sè uno studio*, e dell'altissima convenienza di non esautorare la Camera attuale con una sollecita presentazione della relazione, tanto più che secondo le proposte ministeriali l'applicazione sarebbe rinviata al 1913: ma subito conclude *di passare alla discussione generale del disegno di legge*.

Domandiamo a chiunque abbia un granello di senso comune se questo significhi rinviare alle calende greche, come dice l'*Avanti*, o seppellire addirittura, come pretende il *G. d'Italia*.

Quando si delibera di passare alla discussione generale non si seppellisce niente. La Commissione, solamente, ha fatto ciò che doveva, premettendo una pregiudiziale necessaria a scanso di equivoci e di illusioni.

Poichè è naturale che, dovendosi esaminare una riforma di questo genere, venga dato ai commissari tutto il tempo per istudiare e per riflettere prima di venire a concrete discussioni in riunioni plenarie.

In Francia studiano da tre anni e ancora non hanno concretato la riforma. Non si capisce per quanto di chi vuol far capisce troppo — si dovrebbe andare a galoppo in Italia, trattandosi di una materia sulla quale calza a pennino la raccomandazione: *adelante y con juicio*.

Sarebbe quindi addirittura strana la pretesa che si attribuisce a qualche gruppo dell'estrema di chiedere la fissazione di un termine entro il quale la Commissione dovrebbe presentare la relazione alla Camera. Queste cose, se mai, si fanno quando — dopo molti mesi — una Commissione non si sa finirla e non mostri di voler lavorare. E non sarà certo il caso per l'attuale Commissione.

Una proposta come questa di cui si parla e alla quale per la sua enormità non vogliamo credere — sconvolgerebbe ogni criterio di metodo costituzionale e parlamentare. E costituirebbe un precedente pericoloso che, in altri momenti, potrebbe volgersi in danno di coloro che oggi, per suscitare malintesi, la vagheggiano e la propugnano.

Senza contare che vi è la legge sulla procedura elettorale la quale, in ogni caso, dovrebbe avere la precedenza per mettere un freno ai certe birbonate elettorali, delle quali si è avuto un campionario completo nella elezione del 1 Collegio di Roma.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 12. Per la ricorrenza del 90° genetliaco del Principe reggente di Baviera, ha avuto luogo oggi a Corte un pranzo di gala, al quale hanno assistito il Ministro di Baviera, i Principi, il Cancelliere dell'Impero, tutti i Ministri, i Segretari di Stato e varii generali.

L'imperatore ha bevuto alla salute del Reggente, celebrandone come simbolo di ogni virtù di Principe.

(S) **Monaco**, 12. Pel genetliaco del Principe Reggente, ebbe luogo oggi una grande rivista militare, durante la quale Wrinziere ha volato in aeroplano intorno al Castello.

Dopo l'inaugurazione del monumento ad Ottone Wittelsbach, il Principe ha assistito con la sorella, principessa Aldegunda, alla messa nella Cappella di Corte. Quindi ha fatto una passeggiata in vettura, vivamente applaudito dalla folla.

(S) **Belgrado** 12. Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto reale che istituisce l'ispezione generale dell'esercito.

Con lo stesso decreto il Principe ereditario Alessandro, è stato nominato Ispettore Generale e promosso simultaneamente capitano di 2. classe.

Parigi, 12. — Il *Temps* ha da Zurigo che da alcuni giorni si trova aumalato in detta città l'ex Arciduchessa Stefania, nuora dell'Imperatore Francesco Giuseppe, con cui convive.

Il suo stato desta gravi apprensioni

Lisbona, 12. — I giornali annunziano che Joan Chagas sarà nominato ministro del Portogallo a Parigi.

Stati Uniti e Messico

(S) **Messico**, 12. — Il Governo ha deciso di sopprimere le garanzie costituzionali nell'intera Repubblica.

(S) **Messico**, 12. — In seguito alla decisione del Governo di sospendere le garanzie costituzionali in tutto il territorio della Repubblica la procedura militare sommaria sarà applicata ai processi per distruzione di ferrovie, di fili telegrafici, di materiale, di lampade elettriche, ecc.

(S) **Washington**, 12 - La cannoniera *Princeton*, che era è a Panama, partirà per il Nord. Essa visiterà Acapulco ed altri porti messicani.

La cannoniera *York Town* partirà da San Diego (California) per il Sud, facendo scalo in parecchi porti messicani.

Il movimento delle navi da guerra *Princeton*, *york Town*, *Tacoma*, e *Klexer* costituisce virtualmente una ispezione sulle coste messicane.

Il capo della stato maggiore generale dichiara che saranno aumentate subito le truppe del Texas e le guarnigioni, quantunque l'organizzazione attuale delle forze militari permetta di mobilizzare rapidamente al primo segnale.

NEL MAROCCO

(S) **Tangeri**, 12. — Continua a circolare insistentemente la voce che El Raisuli è morto. Un funzionario del Maghzen ha assicurato che la notizia è esatta.

(S) **Parigi**, 12. — L'*Eclair* riporta la notizia sugli avvenimenti del Marocco pubblicata dai giornali dopo il consiglio dei ministri di ieri, e fa seguire da questo commento: Non faremmo credito a questo ottimismo se non sapessimo che è stato deciso in massima che il nostro corpo di spedizione nello Sciauia sarà aumentato da 2 a 3 mila uomini.

(S) **Tangeri**, 12. — Si conferma da Fez in data dal 7 all'8 marzo la nuova sconfitta che le tribù ribelli avrebbero subito il 7 marzo.

Sembra che le comunicazioni con Tangeri saranno regolarmente ristabilite. La strada da Fez a Mequinez sarà al contrario sempre impraticabile.

Gli ufficiali della missione militare francese hanno sempre dato ordine di agire con magnanimità e di evitare qualsiasi opera di distruzione nel paese. Essi hanno sconsigliato egualmente la spedizione contro i Beni M . . a causa della debolezza degli effettivi attuali del Maghzen.

La disfatta dei Gherarda sembra abbia impressionato i Caidi del Garb, i quali si mostrano oggi favorevoli al Sultano.

Si dice d'altra parte che Mulai Afid sarebbe entrato in trattative coi ribelli: i quali sarebbero disposti ad accettare le sue condizioni.

Il cinquantenario della nostra unità
Echi d'Oltr'Alpi

(S) **Vienna**, 12. — La *N. F. Presse* commemora nell'articolo di fondo la parte in cui Vittorio Emanuele II firmò il decreto col quale si proclamava Re d'Italia unita. L'idea dell'unità e della libertà d'Italia campeggia dal Rinascimento in poi, attraverso tutta la letteratura e la poesia italiane.

Il giornale riveda in termini calorosi i fatti svoltisi al tempo di Garibaldi e di Cavour, i quali preparono quel giorno. Ricorda i momenti difficili che seguirono l'evento al trono di Vittorio Emanuele II e conclude dicendo: L'Italia, paragonando il suo stato d'allora con l'attuale, deve essere fiera del progresso e del cambiamento avvenuto sotto ogni aspetto nel paese. Grazie alla sua politica finanziaria, l'Italia è uno di quei paesi così rari attualmente, il cui bilancio è senza disavanzo.

Assicurata alla Triplice nella sua posizione europea, l'Italia può consacrarsi tranquillamente ai problemi e alle riforme interne. Le feste cinquantenarie offrono all'Austria Ungheria, una graditi occasione di felicitarla cordialmente. L'Austria Ungheria la quale oggi più che mai vuol vivere in accordo con la sua vicina e alleata, celebrerà con la massima simpatia e cordialità il giorno che l'Italia sta per commemorare.

Da Parigi
(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 13 (ore 0.20). — I deputati Denys Cochin, Jaurès e Luciano Humbert hanno annunciato alla Presidenza della Camera che presenteranno venerdì un'interpellanza al Ministro degli esteri sulla politica della Francia al Marocco.

Dopo l'ultima nota ufficiosa, che sollevò tanti commenti, si ritiene necessaria una discussione che dia modo al Governo di spiegare chiaramente ed esaurientemente alla Camera i suoi intendimenti sulla politica marocchina.

Intanto ha prodotto la migliore impressione il telegramma ufficiale da Tangeri confermante la sconfitta subita dalle truppe ribelli il 7 marzo.

Le comunicazioni tra Fez e Tangeri saranno tra breve regolarmente ristabilite.

— Un telegramma da Cettigne reca che Re Nicola del Montenegro intraprenderà alla fine di marzo un viaggio all'estero. Egli visiterà Roma, Vienna, Pietroburgo, Berlino, Parigi e Londra.

— Il *Siècle* ha da Madrid che nell'*entourage* del Consiglio dei ministri, Canalejas, si assicura che il Governo è già in possesso di una Nota di risposta del Vaticano. Questa Nota, per altro, non è definitiva.

— Telegrafano da Sofia che la Commissione militare turco-bulgara, che risiederà in quella città da sei settimane, ha finito di compilare il regolamento sulla polizia alla frontiera e sul servizio delle guardie doganali.

I negoziati furono condotti da ambe le parti con molto tatto e spirito di conciliazione. Ciò si ritiene di buon augurio per la prossima primavera, stagione che da qualche anno è fertile di incidenti di frontiera.

— Il *New York Herald* pubblicava stamane un telegramma dal Messico annunziante che un trattato segreto di alleanza offensiva e difensiva sarebbe stato concluso un anno fa tra il Messico ed il Giappone. Il Giappone in detto trattato si sarebbe impegnato, qualora il Messico fosse attaccato da un'altra Potenza, a venire in suo aiuto coll'esercito e colla flotta.

Per quanto sia difficile il controllare l'esattezza di una simile notizia, pur si nota che in questi ultimi tempi le relazioni tra il Messico ed il Giappone si sono fatte più strette. Nella sua recente visita al Messico la squadra giapponese ebbe le accoglienze più cordiali.

D'altra parte si nota l'accentuarsi di uno stato di malessere tra il Giappone e gli Stati Uniti; basti ricordare la dimostrazione antiamericana che recentemente ebbe luogo a Tokio in un banchetto di giornalisti e uomini di affari.

Parlamenti esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 12. — Del brillante discorso del ministro delle finanze, Djavid bey, la Camera ha votato l'affissione.

Circa la regia dei tabacchi, Djavid bey ha dichiarato che la questione è pressochè risolta, in seguito alle trattative con l'Amministrazione del debito pubblico. Egli spera di concludere entro un anno trattati di commercio con le grandi potenze sulla base della tariffa specifica, ed ha dichiarato che la compagnia della ferrovia di Bagdad rinuncerebbe all'aumento del quattro per cento sui diritti di dogana, che le han servito di garanzia.

Djavid bey spera che questa rinuncia faciliterà il consenso delle potenze all'aumento dei diritti di dogana.

Noi lavoriamo, ha aggiunto il ministro, a costruire al più presto possibile le ferrovie di Bagdad a Bazora da Samsun a Chivas e ad Erzerum e quelle dell'Adriatico.

Djavid bey ha insistito sulla necessità di molti, piccoli lavori di comunicazioni ed ha aggiunto: Bisogna che noi mettiamo assieme 25 milioni di lire per costruire le ferrovie.

I COPTI IN EGITTO.

Nella discussione del Bilancio degli esteri ai Comuni rispondendo ad un domanda circa le vive lagnanze dei Copti in Egitto, il ministro degli Esteri sir E. Grey rivela nulla sapere ancora del risultato dell'Assemblea generale dei Copti tenuta il 5 corrente e che non gli erano pervenuti reclami circala condotta del Governo egiziano riguardo ai Copti.

Non sarà inutile un cenno al riguardo.

L'Assemblea copta riunitasi ad Assiut per discutere sulle lagnanze della comunità, specie riguardo agli impieghi scolastici e governativi, si componeva di 12 convenuti dei quali sette sono agenti consolari.

Ora le lagnanze specificate sarebbero queste:

a) trascurate le domande per nomine e promozioni ai più alti posti amministrativi;

b) mancanza di adeguata rappresentanza nei corpi pubblici come consigli provinciali, assemblea generale e consigli legislativi;

c) trascuranza del loro legittimo diritto a potere coll'elemento musulmano trarre profitto dell'educazione elementare impartita a spese del pubblico erario per gli egiziani poveri, sebbene essi, i copti contribuiscano per più di un quinto.

Tutte queste lagnanze derivano dal pensiero prevalente nei Copti che l'Egitto si considera come uno Stato essenzialmente musulmano e perciò non favorisce che gli interessi dei cristiani siano curati.

E gli inglesi vengono accusati di aver dato maggior credito a favore di tale tendenza.

E' — osserva il *Times* a commento della notizia — l'errore della politica, sotto altri riguardi avveduta e benefica, seguita da Lord Cromer in Egitto che è stato fin dalla sua partenza la causa principale della presente anarchia politica e sfacelo sociale, che stanno scuotendo così rapidamente la fabbrica morale e sociale della società egiziana.

La stessa teoria è egualmente responsabile dell'ingranevole fanatismo del così detto partito nazionalista, organizzazione essenzialmente ed esclusivamente islamitica, che ora sta minacciando quel magnifico edifizio di prosperità materiale che il talento e l'energia britannica hanno con tanto successo promosso nelle vallate del Nilo, edificio che andrà a rovina se queste pericolose tendenze non saranno in tempo arrestate.

I proventi delle Dogane
Esercizio 1910-911 — 25 decadi.

Prospetto mensile del reddito delle dogane per le importazioni dei grano, granturco, orzo, chicchera, petrolio e benzina dal 1° luglio 1910, al 10 marzo 1911.

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1910	Differenza col 1909	Dal 1° luglio 1911 al 10 marzo 1910
1a L.	12.000,000	+ 2.000,000	1909-910 218.500,000
2a »		+	
3a »		+	
Totale L.	12.000,000	+ 2.000,000	Diff. + 48.000.000

Importazione

Grano	1a Tonn.	28.282	+ 10,726	1909-910 tonn.	361.126
	2a »		+	1910-911 »	411.078
	3a »		+		
Totale	Tonn.	28.282	+ 10,726	Differenza +	49.952
Caffè	1a Quint.	7.440	— 366	1909-910 quint.	172.708
	2a »			1910-911 »	177.883
	3a »		+		
Totale	Quint.	7.440	— 366	Differenza +	5.175
Legname 1a cl.	1a Quint.	2.608	+ 2.608	1909-910 quint.	19.888
2a cl.	2a »		+	1910-911 »	46.912
	3a »		+		
Totale	Quint.	2.608	+ 2.608		27.024
Petrolio	1a Quint.	43.125	+ 14.714	1909-910 q.	834.202
	2a »		+	1910-911 »	848.833
	3a »		+		
Totale	Quint.	47.122	+ 14.714	Differenza +	97.747

(a) Comprese tonn. 113 di grano ammesse in esenzione perchè provenienti dalla Colonia Eritrea.
(b) Di cui q. 1974 di prima, e 632 di seconda classe.

Credito, Industria e Commercio

Settimana di cielo coperto. Veramente il mercato internazionale, compreso l'americano, aveva esordito lunedì nelle stesse disposizioni in cui si era chiusa la settimana precedente e cioè: ben tenute le rendite di Stato con speciale vigoria primaverile nello spagnuolo, nel russo e nel turco — gran calma nel mondo minerario — stazionarietà nei bancari e tranquillità nei siderurgici, nei ferroviari e in tutte le altre branche dell'attività industriale e commerciale.

Tali erano le segnalazioni termometriche delle grandi piazze, al lunedì. Al martedì si comincia con le notizie del Messico e un po' di mobilitazione degli Stati Uniti, per acqua e per terra — copiando le mumove dell'anno scorso sull'Adriatico — e relativa malattia del Presidente Porfirio Diaz, che sta benone. Poi vennero fuori le nuove rotture di scatole nel Marocco, con le **ribalde** del Sultano e delle tribù che non vogliono saperne di tasse per pagare i debiti.

Naturalmente bastò ciò per sconcertare l'andamento favorevole del mercato internazionale, determinando una depressione sui bancari, che sono i più sensibili, in quanto rappresentano l'esponente di tutte il resto.

Questo rallentamento negli apparati motori produsse logicamente un certo ritorno alla speculazione ribassista, che si era disuretamente impegnata nelle settimane precedenti.

E le cose sarebbero declinate anche più, se giovedì i direttori della Banca d'Inghilterra, che hanno il loro termometro speciale, non avessero creduto di ribassare lo sconto dal 3 ½ al 3 %.

Se non che l'atto intempestivo della Banca d'Inghilterra non ebbe, come suol dirsi, un effetto impulsivo di ripresa, ma semplicemente difensivo, il che non è poco, avendo dato tempo e modo alla speculazione più prudente di ripiegare in ordine e alleggerire al quanto gl'impegni assunti nelle ultime settimane.

Questa parziale ritirata ossendosi potuta effettuare in buone condizioni, il mercato generale potè riprendere facilmente una fisonomia favorevole, appena giunsero le notizie ufficiali che nel Messico, nonostante qualche agitazione interna, non vi è alcun pericolo di grossi guai e che le faccende del Marocco non presentano la gravità che pareva dovessero avere stando ai dispacci precedenti.

Ond'è che la settimana si è chiusa in condizioni soddisfacenti, come risulta dall'ultimo bollettino.

Londra. Mercato inclinato nettamente al comodo. Liquidazione della prima quindicina, che si svolge regolarmente - miniere sud-africane abbastanza sostenute nonostante vendite di Parigi; diversa fermezza in tutte le quotazioni.

Berlino - Si esordisce in sostegno, ma con intonazione di calma negli affari, che si mantiene durante tutta la borsa; specialmente fermi i bancari, quanto i valori industriali - si chiude con disposizioni favorevoli.

Vienna - Mercato fermo su tutta la linea e durante la seduta; specialmente attivi i bancari; calma con buona tendenza nelle altre quotazioni.

Parigi - Le notizie tranquillanti dal Messico e dal Marocco esercitano una buona influenza sull'assieme.

Alcune vendite trovano facile contro partita ferme le rendite, i ferroviari e i titoli di Stato internazionali, nonchè il Rio-Tinto, di cui si accentua la ripresa.

Si chiude in calma con tendenza ferma.

— Il mercato italiano si è mantenuto calmo, con qualche lieve ondulazione su qualche gruppo di valori specialmente nel campo dei siderurgici, che sono sempre i più movimentati.

In complesso: andamento normale. Cambio sempre tranquillo al disotto del ¼ per %.

Mercato inglese

	25 *febbr.* 1911	11 *Marzo.* 1911
Consolidato	81 —	81 1/8
Italiano	102 —	102 —
Turca	94 1/2	94 3/4

***

Banca d'Inghilterra. Specialmente in causa di importazioni di oro dall'estero la riserva della Banca è aumentata di 768,821 sterline ed è salita a 29,847,459 sterline mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di un punto e tre ottavi al 51 ¼ per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, seguendo l'impulso di quello ufficiale, è calato come questo al 3 % per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — In causa di una maggiore espansione nei prestiti e negli sconti l'eccedenza sul *minimum* legale della riserva totale delle Banche consociate di New York presente, in confronto di quella antecedente, una diminuzione, restando tuttavia a 7,862,850 sterline.

La riserva stessa però è ancora aumentata di sterline 173,800, salendo a 76,238,400 sterline.

Mercato francese

	25 *febbr.* 1911	11 *Marzo.* 1911
3 0/0 francese	—	—
3 0/0 perpetuo	97 62	97 50
Italiano	non quotata	102 42
Spagnuolo	97 35	97 80
Rendita turca	94 80	94 72

Banca di Francia

	11 Marzo 1911	*Diff. dal 2 marzo*
Riserva oro	3,242,998,012	— 172,141
» argento	852,199,977	+ 1,254,973
Portafogli	1,043,260,593	— 11,204,981
Anticipazioni	876,164,484	+ 15,589,386
Conti correnti	580,590 630	— 17,766,834
Id. governativi	166,307,684	— 10,090,000
Circolazione	3,259,514,690	— 62,570,695

Mercato italiano

	25 *febbr.* 1911	11 *Marzo.* 1911
Rendita 3.75 0/0	104 12	104 27
Rendita 3 ½%	104 02	104 02
Banca d'Italia	1533 —	1532 —
Id. Commerciale	947 50	945 25
Credito Italiano	610 —	609 —
Fondiario Italiano	600 —	600 —
Banco di Roma	109 25	109 25
Mediterranee	442 50	441 50
Meridionali	692 50	690 50
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	493 50	491 50
Raffinerie	372 —	374 25
Accisierie	1685 —	1677 —
Società Veneta	216 50	216 50
Acqua Marcia	1085 —	1085 —
Gas	1200 —	1200 —
Omnibus	393 —	394 —
Condotte	341 —	340 —
Immobiliari	300 —	300 —
Beni Stabili	350 —	348 —
Imprese fondiarie	125 50	125 ½
Elba	294 —	293 —
Metallurgica	110 —	111 —
Ferriere	184 50	179 80
Ansaldo	281 —	279 50
Zuccheri nuovi	76 —	75 50
Id. Valsacco	103 —	103 —
Montecatini	111 —	113 —
Molini	110 —	108 —
Carburo Roma	641 —	637 —
Kerka	330 —	329 —
Antimonio	83 —	83 —
Azoto	155 —	147 —
Elettrochimiche	81 80	81 80
Concimi	118 50	114 —
Cines	120 —	120 —
Obbligazioni:		
Fercovie 3 0/0	364 75	364 50
Ferr. Italiane 4 0/0	510 —	510 —
Banca Italia 3.75 0/0	500 25	500 25
C. R. Milano 5 0/0	508 —	508 —
S. Paolo Torino 5 0/0	503 —	503 —
Cambio	100 42	100 40

Conversazioni letterarie

Antonio Fogazzaro

La scomparsa d'uno scrittore salito in fama lascia sempre nell'anima de' superstiti ai quali il suo nome è arrivato un senso di stupore e quasi di stordimento. Si crea, nella vita sociale de' contemporanei, una specie di cittadinanza; e, fra i cittadini d'una stessa età, si stabilisce una specie di corrente simpatica che quasi li affratella, in un senso di armonia, che da unità, e carattere e quasi persona all'età della quale i contemporanei hanno fatto parte. E, poichè ciascuno scrittore, arrivato a un certo grado di eccellenza, imprime una sua nota particolare al concerto generale di ogni età che prende colore ed accento nella storia, quando questa viene a mancare al concerto, nasce in quel vuoto che si crea, un quasi stridore, del quale, senza che si possa facilmente avvertirne la ragione, l'intiero organismo sembra risentirsi.

Il nome e la figura appartenevano a quella che fu chiamata la terza Italia. A pena di due anni più giovane di me, Antonio Fogazzaro ha potuto, fanciullo, seguire i fremiti del 1848 e 1849; giovinetto, i fremiti del 1859 e del 1860. Ma egli si può dire veramente maturato nella pubblica vena il 1870; allora, soltanto, il poeta e il novelliere incominciarono a rivelarsi, e, quali si manifestarono allora, con lo stesso carattere, con lo stesso atteggiamento, ma con ascensione progressiva verso la spiritualità, anzi verso la religiosità, si mantennero fino al termine della sua breve vita. Il nome dell'autore acquistò chiarezza con la progressiva luminosità dell'opera sua, che da *Malombra* a *Daniele Cortis*, e da *Daniele Cortis*, al *Piccolo Mondo antico*, sembrò prendere sempre maggior vigore, e dal *Piccolo Mondo Antico* al *Santo* ed a *Leila* sempre maggiore vaporosità spirituale.

Il pubblico lo ha sempre compreso? lo ha sempre seguito? Io non lo so; ma è ben certo che ogni suo lettore sentì di trovarsi innanzi ad un nobile scrittore, al quale i problemi della vita umana erano apparsi una cosa seria, degna di profonda meditazione.

L'arte corrispose sempre all'altezza de' componimenti vagheggiati dall'autore? Le squisite sensibilità dell'uomo trovò sempre un'espressione artistica atta a rendere ogni sensazione in modo plastico, capace di fermarsi, in una forma classica persone, alcune grandi verità? Io non lo credo. Ma convien tuttavia prendere ogni scrittore in sè, per quello che ha potuto dare, e non per quello che vorremmo ci avesse dato. E il Fogazzaro ha messo abbastanza di sè nell'opera sua, perchè, anche imperfetta, cosa meritò di essere considerata, se non altro come una manifestazione genuina di uno dei caratteri specifici dell'età che fu veramente sua, e ch'egli sentì ha avere espresso più fedelmente d'ogni altro nostro scrittore contemporaneo.

E questo spiega pure, come, oltre al senso di penoso stupore che ci provò in Italia all'annuncio della morte prematura dell'illustre scrittore, vivissimo, che, specialmente in questi ultimi anni, aveva levato grande rumore, a motivo del suo atteggiamento verso la Chiesa Cattolica, si sentì da molti che non era mancato all'Italia soltanto uno scrittore illustre, ma un esponente sincero di un presente stato d'animo.

Quando di Giosuè Carducci fu detto ch'egli era *il poeta della terza Italia*, non s'intese certamente parlare di tutta l'Italia reale che era molto diversa dalle concezioni ed anche dalle aspirazioni del poeta, e s'intese, senza dubbio, significare quell'Italia classica, romanticante intorno al Campidoglio, che voleva rimettersi sul capo il glorioso *cimo di Scipio*, rievocato da Goffredo Mameli: ma l'Italia nata nel 1859 alla vita civile e politica era qualche cosa di molto diverso, e di molto più complesso e misterioso.

Il Carducci aveva espresso uno stato d'animo, se così possiamo chiamarlo, pieno di reminiscenze classiche; il De Amicis uno stato d'animo inquieto per i nuovi rivolgimenti sociali; il Fogazzaro uno stato d'animo specialmente agitato dal pensiero religioso; il che era cosa nuova nell'arte nostra.

Come d'Ippolito Nievo, come di Edmondo De Amicis, fu detto e ripetuto che il Fogazzaro, scrittore di novelle e romanzi, era un continuatore del Manzoni, forse perchè la preoccupazione patriottica del primo, la preoccupazione religiosa sociale del secondo, la preoccupazione religiosa dell'ultimo parevano trovare alcun riscontro in alcuni sentimenti patriottici, sociali, religiosi che desta nell'animo dei lettori l'unico nostro romanzo immortale per la sua perfezione, divenuto classico. Ma, in questi raffronti fra l'Omero del romanzo italiano e i suoi epigoni è un errore pregiudiziale. Nel capolavoro manzoniano nessuna tesi politica, o sociale, o religiosa è apparente; se alcuna idea balza fuori, e passa dal romanzo nella mente del lettore, essa vien fuori quasi inavvertita, naturalmente, dalle figure che la portano in se quasi in germe, e la penetrazione si opera dal di dentro al di fuori: trasparente come pagliuzza in vetro, al modo delle ombre del poema dantesco che s'intravedono, ma non prendono alcuna forma materiale visibile, la germoglizione dell'idea che l'artista ha suscitato si fa quindi spontaneamente nella mente del lettore, che la rinvora ed amplifica in sè, così avviene che sotto l'ironia della rappresentazione del passato dominio spagnuolo tutti abbiano potuto scorgere una profonda ferita inferta ai dominatori presenti austrici della Lombardia; nella partecipazione di Renzo ai tumulti popolari di una folla fortunetata che si spinge fin quasi alla delinquenza, e nel suo atteggiamento di rivendicatore della giustizia un primo passo verso la risoluzione sociale; nei rimproveri del cardinal Federico a Don Abbondio un tentativo generoso di ricondurre la Chiesa cattolica all'osservanza dei suoi primi doveri cristiani. E l'impressione che ne riceve il lettore, invitato da sè a riflettere à tanto più durevole, quanto più è celata e evidente la natura del problema che gli è posto innanzi.

Ma il Manzoni, che pure era un dialettico fruibilissimo, nel suo romanzo, non discute mai. Noi sappiamo fin dove egli vuole arrivare, e lo seguiamo senza alcuno sforzo; perchè egli non oltrepassa mai alcun punto, e, col suo buon senso meravigliosa combinato con un sentimento meraviglioso di equilibrio atto a stabilire l'armonia, egli si propone di conciliare soltanto tutto ciò che è possibile, nè si lascia mai trascinare da alcun lirismo mistico, nè si prova, nel suo romanzo, a chiarire alcun dogma. Se negli Inni Sacri e nella Difesa della morale cattolica egli ha sostenuto il dogma, quale la Chiesa ce lo presenta, nella sua intangibilità, nel suo romanzo non s'è impigliato in alcuna questione dogmatica, e ha voluto soltanto della religione mettere in rilievo la sola parte morale, che, se nel cristianesimo è più elevata e più pura che in qualsiasi altra religione ed anche più umana, può essere predicata ad ogni maniera di credenti di qualsiasi culto.

Ma il Fogazzaro, tormentato, come molti altri credenti del secolo decimonono, dal Lammennais in poi dal dubbio religioso, chiese ora alla scienza, ora alla fede, un verdetto che nè l'una nè l'altra poteva dare, se non rinunciando a qualche cosa che è egualmente essenziale all'una

Pubblicazioni interessanti

Il *Dizionario di cognizioni utili* prosegue brillantemente la sua strada. E giunto alla 99ª dispensa (parola meteorologia ed). Graziosissime sono, tra le illustrazioni di questo ultimo fascicolo, quelle che si riferiscono ai meteoriti, e bellissimo come nitidezza e riuscito il ritratto del poeta satirico Benedetto Menzini.

Secondo il solito, interessanti nozioni e narrazioni compongono il testo stampato con cura dalla Unione Tip. Edit. in Torino.

Ma poupée giornale di lavori per bambine, pubblicazione della quale assolutamente in Italia manchiamo e bene tradizionali della casa editrice Francesco Tedesco (39 Boulevard Raspail Parigi).

Nell'ultimo numero, come lavoro confezionato, offre alle piccole sue abbonate un grazioso *sac de voyage* atto per servire come vanity case da tavola; oggettino bizzarro nella concezione, elegante nella sua semplicità.

Eleganze femminili, la rivista quindicinale di mode che da poco ha intrapreso con ogni cura l'editore Voghera, ci ha presentato oltre la novità ormai abituate in Parigi della *jupe-culotte*, il disegno di molte altre toilettes meno bizzarre ma gentilmente combinate, nonchè di alcuni figurini da passeggio per bimbi non sfarzosi, ma molto distinti.

L'Italie illustrée che si stampa a Parigi, ma che ha rappresentante a Roma ed a Milano, dedica il 2 numero di quest'anno completamente all'Italia, riportando, oltre moltissime incisioni di monumenti, i ritratti di Tommaso Villa e di Ernesto Nathan.

In un lungo articolo tratta dell'opera artistica dello scultore Gemito e di informazioni sul Congresso che si terranno a Torino durante l'Esposizione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 12 (ore 11). — Questa sera cinque operai, saliranno brilli, noleggiata una barca fecero una chiassosa gita nel Po. In seguito ad un brusco movimento di uno di loro, la barca si rovesciò e tutti cinque affondarono. Due soli riuscirono a venire a galla e a toccare la riva. Gli altri tre annegarono miseramente.

Italia Centrale.

(8) **Firenze**, 12. — Stamane l'on. Montalcini Cedaro Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione e S. A. il Principe di Scalea sono partiti rispettivamente per Siena e per Roma.

Ancona, 12 (ore 15.30). — Oggi alle 11 e stabilimento tenuto in questo cantiere il piroscafo «Stella» della ditta Società Lauro, varato nuovi tonnellate, lungo m. 111, largo m. 15.40 alto m. 7.20 e stazza 5400 tonnellate.

Il varo venne diretto dall'ing. A. Zanli ispettore dei cantieri.

In mattina nel battesimo della nave impartito dal parroco della Misericordia canonico Osimani, la signora Olga Felicangeli moglie all'onorevole sindaco.

Alla gentile signora Felicangeli primo colpo la tradizionale bottiglia di spumante, vennero offerti due splendidi mazzi di fiori.

Il numero fu gli assistenti delle autorità civili militari, e di una grande folla di cittadini e di spettatori convenuti dai luoghi vicini, sceso in mare con le validate acque e in completo assetto, pronto, rifornirsi ad un immediato viaggio.

L'iniziativa e il primo piroscafo inscritto alla Camera di Ancona e il varo di oggi fu per lacità nostra una cosa solennità, perchè le città lungo vede fin ora le costruzioni navali limitarsi allo stesso riguardo del nostro commercio marittimo.

(8) **Firenze**, 12. — Alle ore 12.25 S. A. R. il Duca di Genova è partito alla volta di Torino, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, marchese Morjendo.

Sulla piazza di Palazzo Pitti era schierata una compagnia di fanteria con musica e bandiera, che ha reso gli onori al Principe mentre usciva dal Palazzo Pitti, salutato dal suono della marcia reale.

Alla stazione si trovavano ad ossequiare S. A. R. il sindaco, il prefetto gli on. Niccolini Giorgio e Pandolfini ed altre autorità.

Perugia, 12. — Si ha da città di Castello che sercitale Domenico Zerbini, di anni 65, fu trovata cadavere nella sua abitazione. In gola quasi squarciata da un enorme taglio. La testa portava i segni di forti colpi di pietra. Tutti i mobili erano a soqquadro, il che fa sospettare che il delitto abbia avuto per movente il furto. Sul luogo accorsero le locali Autorità. La morte sembra risalga a cinque o sei giorni fa. Gravi indizi pesano su un viaggiatore di commercio, al quale la Zerbini aveva affittato una stanza ammobiliata che è scomparso.

Ancona, 12. — Alberto Olivo, impiegatosi tempo fa nella nostra città, sotto il nome di Alberto Teia, presso la ditta Kohn, e stato licenziato come vi telefonai, essendosi sospesi il suo vero nome, si presentava a partire non sperando più di trovare impiego. Invece ha trovato l'impiego e non partirà più coll'assunto come contabile e corrispondente in lingue estere presso un'Agenzia di trasporti.

Perugia, 12 (ore 21.15). — Il presidente della locale Cassa di Risparmio, marchese Ruggero Scribello, ha dato le sue dimissioni motivandole con le molte occupazioni che non gli permettono di attendere più oltre a detto ufficio.

Italia Meridionale

Napoli, 12 (ore 17.30). — Iersera notte alla Borsa del Lavoro ebbe luogo una riunione dei tranviari per protestare contro l'inadempimento da parte della Società dei patti stabiliti. I convenuti, circa 700, proclamarono lo sciopero, che avrà significato di protesta e durerà 24 ore.

Stamane infatti il lavoro fu sospeso su tutte le linee. Nessun incidente. Gli scioperanti sono calmi. Oggi che i tranvieri abbiano intensione di sciopero tutte le domeniche, fino a che la Società abbia adempiuto ai patti.

Bari, 12. — Stamane, alle 10, nell'edificio scolastico di via Carulli, ha avuto luogo il gran comizio regionale pro-suffragio universale. Vi parteciparono tutte le organizzazioni proletarie di Bari e provincia.

Parlarono il prof. Colella per i socialisti. Fiore per la Confederaz. merid. dei lavoratori. Trematore per la Camera del lavoro. Favia, Chirimarra per i repubblicani e, finalmente, l'oratore ufficiale, on. Comandini che sostenne il diritto del popolo di far sentire la sua sale rilevando le deficienze e le lacune del progetto di legge per la riforma elettorale.

Alla fine votato un ordine del giorno, col quale si proclamava la necessità che sia introdotto in Italia e senza ritardo il suffragio universale ammettendo al voto anche le donne.

Taranto, 11. — La notizia, che la Giunta Provinciale Amministrativa ha respinto il progetto della pavimentazione in asfalto della nuova Taranto ha prodotto penosa impressione, perchè se si approvò prima detto progetto per parecchie vie e Corsi non sappiamo trovar la ragione perchè lo si respinga per le altre. Si è prodotto ricorso a tale decisione, che ci auguriamo sarà annullata.

Dati i continui furti che si sono deplorati in questi giorni la Autorità politica ha disposto per la formazione di un pattuglione composto di agenti di P. S. e carabinieri al comando di un funzionario. Il provvedimento è stato appreso con soddisfazione dalla cittadinanza, poi he esso varrà a garantire gli averi dei cittadini, che non erano più sicuri in casa propria.

(8) **Brindisi**, 12. Il piroscafo greco *Maria* stamane all'alba ha investito nella Punta Contessa in vicinanza di questo porto. Si lavora al disinegaio.

Nelle Isole

(8) **Siracusa**, 12. — Sulla spiaggia di Augusta, durante una tempesta è naufragato il trealberi greco *Rita M.* del Comparti. di Spetzai, carico di zavorra.

Sono periti quattro marinai greci ed un passeggero turco. Sono salvati il capitano Xenigas ed un altro uomo dell'equipaggio.

Spetzai è un isola all'ingresso del golfo di Hauplia)

Siracusa, 12. — Il piroscafo greco *Rita M.*, del Compartimento di Spetzai, carico di zavorra, è naufragato sulla spiaggia d'Augusta durante una violentissima tempesta. Quattro marinai greci ed un passeggero sono periti miseramente. Il capitano è stato tuttavia miracolosamente salvato.

Servizio radio telegrafico

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici terrestri del Regno per i seguenti piroscafi che entrano in comunicazione oggi, 13, con le sotto-indicate stazioni:

Lydia, Principe di Udine e Mendoza, con capo Mele e Palmaria

Umbria, con Ponza e Isola Chiesa (*Maddalena*) — *Italia, Carmania e Nubia*, con Capo Sperone — *Florida, con S. Catalina* di Tripani e Porta Spada — *Piemonte*, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Messina — Frumenti bianchi Australia L. 32.50 - id. Blutein 31.50 — id. rossi majorche Sicilia 30 - frumenti rossi Plata 21 - id. id. Odessa 17 - avena di Sicilia 22.50 - id. id. Smirne 20 - fagiuoli bianchi 30 - id. fossi Sicilia 28 - id. canarii di Odessa 22 - id. fave 35, - ceci di Smirne grossi 32.50 - id. id. di Sicilia 35 - piselli Odessa 32 - lenti di Germania 30 - id. Sicilia 30 - fave bianche Levantine 24 - id. altre provenienze 22 - id. riso fuoriguscito 18 e 100 Kg.

Noto — Riso nostrano L. 39 - 42 - ranghino, nelghetta e altri 30 a 36 - al sacco di 120 litri.

Risone nostrano ranghino nelghetta ed altri 24.50 - giapponese nelle varie specie 20 e 22 quinti.

Avena 19.25 a 19.75 ettin.

Segale L. 15.25 a 16.50 - orzigia 15.50 a 16.50 - fagiuoli 37 a 54 - id. delicocchio 39 cicco 120 litri.

Catania — Frumenti fini di Persina L. 26.75 a 27.50 - fini di altre provenienze nazionali 27.50 a 28.50 - id. esteri teneri di forza 28 a 28.75 - id. comuni Plata 28 a 28.50 - formentoni rossi di Piemonte 28.50 a 21.50 - id. mercantili 18.50 a 19.50 - id. esteri fini 18.50 a 19.50 - id. mercantili 16.75 a 17.25 - segale nazionale 17.50 a 18 - id. estere 18 a 19.50 - avene nere di Piemonte 21.50 a 22 - id. comuni 20.50 a 21 - id. estere 18.75 a 19.75, fave Sardegna Sicilia 20.75 a 21 - lavette altre provenienze nazionali 22 a 22.75 - fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) 33 a 34 - id. Biscolla diversi 38 a 40 - id. colorati esteri 30.50 a 40 al quinti.

Burro e formaggi.

Milano — Formaggio grana maggengo stravecchio scelto L. 330 a 340, vernengo stravecchione 320 a 330, maggengo stravecchio 290 a 270, vernengo stravecchione 280 a 290, maggengo di latteria maggio vernengo ve cchio 130 a 140 maggengo nuovo 110 a 120 Reggiano stravecchione scelto 280 a 290 stravecchio scelto 220 a 270, della stagione scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi I° qualità scelti 160 a 170, 2ª qualità 145 a 150, bianchi 135 a 160. Emmenthal nazionale stagionato scelto 180 a 190 svizzero stagionato 240 a 250. Sbring nazionale stravecchio 240 a 250, svizzero 270 a 280. Formaggio di latteria maggio stagionato 100 a 110, nuovo 75 a 80 al quint.

Foggia — Formaggio secco da 200 a 210 - id fresco 20.50 a 23, ricotte salate 145, fresche 80, caciocavalli di Puglia 230 a 240, provoloni id. 240 a 250 provi. 180 a 200.

Vini.

Aquila — Vino nero L. 45 a 50, rosso 42 a 45.

Diseenzano — vino L. 38 a 42.

Genova — Riposto da L. 32 a 38, Pachino 47 a 50, Scoglitti 48 a 50. Gallipoli 48 a 50, Castellamare da 41 a 42 ettolitro senza fusto allo stato.

Asti — Barbera I° L. 56 a 60 - Vino da paste 1ª L. 40 a 46.

Caorle — Vino dolcetto L. 40 a 42.

Foraggi.

Milano — Fieno maggengo L. 10, ricetta 9, terzuolo 8.

Ancona — Avena nazionale lire 22.50 a 24, fieno 8 a 9, paglia 6.50 a 7.

Ferrara — Fieno maggengo lire 6 a 6.50, misto 5.25 a 5.50, agostano 3.75 a 4.25, erba medica 5 a 5.50, paglia naturale 3 a 2.25, id. pressata 3.50 a 3.75 al quintale.

Foggia — Fieno L. 3.50 a 6, paglia da foraggio 2.20.

Mandorli — Fieno maggengo lire 7 a 8, ricetta 6 a 7, paglia 4.50 a 5.50 il quint.

Pisa — Fieno I° L. 3.50, id. 2° 3.50, paglie 2 a 3.50 il quint.

Bestiame.

Bologna — Maiali di razza romagnola da L. 136 a 166 quint.

Forlì — Buoi da L. 170 a 200, vacche 180 a 185 a peso morto: vitelli 140 a 180 a peso vivo al quigli.

Olonglio — Buoi grassi 1ª L. 102, 2ª 96 quint.

Vitelli grassi 1ª L. 122, 2ª 120 a 1.20 al chil.

Giovenche e vacche grasse 1ª L. 82, 2ª 70 quint.

Padova — Bue 1ª L. 193 a 340, 2ª 198 a 200, vacca 1ª 185 a 200, 2ª 170 a 210, vitelli L. 205. a 230, maiali 138 a 142.

Milano — Peso morto.

Buoi 1ª 2.00 a 2.17, 2ª 194 a 206.

Vacche 1ª 1.95 a 2.05, 2ª 170 a 190, 3ª 145 a 1.52.

Vitelli 1ª 2.13 a 2.18, 2ª 2 a 2.10.

Alessandria — 1ª L. 125 a 160, id. 2ª 110 a 130, buoi e manzi 1ª qual. 90 a 120, soriane 1ª 65 a 85 quint.

Materie utili per l'agricoltura

Nitrato Sode. L. 25 Genova a 23,25 e 25,50 rispettivamente a Livorno e Venezia.

Solfato rameico. Si mantengono le quotazioni attissime dell'ultimo bollettino.

Solfato rame. Inglese e americano a 30.25 per quintale, cento per cento al Mediterraneo e 30,75 di Adriatico. Il nazionale da L. 49,50 a L. 51, secondo fabbriche.

Drammi di terra e di mare

Terremoto

(8) **Salonicco**, 11. La località di Starova nel lago di Ochrida nella notte del 9 corrente è stata di nuovo colpita da un forte terremoto. Parecchie case solidamente costruite sono crollate seppellendo parecchie persone sotto le macerie. La popolazione abbandonò le abitazioni, accampando allo aperto.

La peste all'Estero.

(8) **New York** 12 — Il *New York Herald* ha da Pechino: In tutti i centri colpiti dalla peste la mortalità decresce notevolmente, salvo che a Mukden.

La peste avrà un felice risultato, cioè quello delle distruzione delle bande armate, che le Autorità cinesi si trovavano nell'impossibilità di fare scomparire.

Gli invitati straordinari alla conferenza internazionale sulla peste si adunerranno a Mukden il 3 aprile.

Grave incidente automobilistico

(8) **Belluno**, 12. — Stamane alle ore 6 circa, un automobile che fa servizio postale e passeggeri nella strada Belluno-San Vito di Cadore, giunto a 6 chilometri da questa città in seguito alla rottura accidentale dello sterzo, urtava contro un palo della luce elettrica, rovesciandosi. Rimasero ferite cinque persone. Fra esse il medico Giusto Fagello riportò lesioni piuttosto gravi alla testa. Il pericolosa postale Levis Guido. Lussazione della spalla sinistra e gli altri lesioni e contusioni non gravi.

Frane al Vesuvio.

Portici, 12. Oggi alle 15.20 nei dintorni del Vesuvio si è avvertito un sensibile movimento tellurico, seguito da rombo, causato da una grandiosa frana nello cratere dal lato sud-ovest, lungo metri 300, alta ottanta.

La frana ha formato una spalliera al ridosso della stazione superiore della funicolare vesuviana, ed ha investita la casetta delle guide. Il terrazzo e la scaletta posteriore della casetta sono rimasti gravemente lesionati. Pure danneggiata è la stazione superiore della funicolare, ed essendosi spostato il volante, la funicolare è immobilizzata.

Vuoti viaggiatori forestieri con le guide si accingevano ad ascendere al cratere, quando dinanzi ai loro occhi la frana è precipitata. Sono però tutti salvi.

Continuano a cadere piccole frane. Le popolazioni sono calme.

Un grandioso pino di cenere si eleva maestoso sul vulcano.

A causa del franamento, il cratere del Vesuvio ora appare più basso. Il monte sembra deorpitato

SPORTS

Tiri a volo. — Eseguiti a Roma nello *Stand*, fuori P. S. Paolo il 10 corrente.

N. 51 - I piccione a m. 28 - Premio unico: barPietro Trojani.

N. 52 - Piccione handicap: 1, 2 e 3 premi divisi tra i sigg.: Vittorio Carli, Cesare Becattini e Periele Giuliani: il 4. diviso tra cav. Vincenzo Vitalini e bar. Trojani.

N. 53 - I. piccione a m. 27 - I e 2 premi divisi tra i sigg. Becattini e Giuliani

Seguì un doppietto vinto dal sig. Carli Vittorio.

Tiri a Montecarlo. — Concorso 32 tiratori - premio Jamino (handicap). All'11 giro i sigg. Peisa a 23 metri, bar. De Tavernost a 23 e L. Henry a 23, avendo ottenuto 11 su 11 conquisero i tre primi posti. Altri *poules* furono vinte dai Danès, Pellerin, conte Draskowich, Hans Marsch.

Corse ai Parioli

Quinta giornata

Il sole meraviglioso irradia il campo delle corse ed il pesage ove si affollano i più noti sportimans e le più eleganti dame della nostra aristocrazia, e queste affluenze maggiore dei giorni scorsi; è spiegabilissima quando si pensa che oggi si correva il *Gran Premio Parioli* di L. 50.000, pel quale l'attesa è vivissima, poichè, da questa corsa, si potranno trarre i prognostici per la *chance* ma ggiore o minore delle varie scudenie nelle altre più importanti riunioni dell'annate.

Mentre attendiamo che i concorrenti vengano al *padock* per la prima corsa diamo uno sguardo al pesage e notiamo: le signore Duch. Sforza Cesarini, princ. Rospigliosi, marchesa Di Bagno, duchessa Grazioli, Donna Clarice, Frascara, Centurini, march. Pallavicini, signora Zanelli, in jupe-culotte, e i signori marchese Calabrini, grande scudiere di S.M. Don Marino Colonna, conte Semo, conte Mocenni, on. Bonorelli, principe Odescalchi L'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale. Don Scipione Borghese, principe Rospiglioni, conte Gianotti, principe Ravaschieri, marchese Lancellotti Donna Maria Mazzoleni, conte di Campello, principe di Belmonte, principe di Piedimonte. Ed ecco: ecco! ecco! *Prima corsa* - Premio Ripresa lire 1500 m. 1200. Corrono Oaklands di Borghese - Ravaschieri (Jacobs), Visconte di Dell'acqua Leonino (Bardelli), Ciria di Sir Rholand (Spencer)

Arrivano 1 Ciria per una testa, 2 Oaklands 3 Visconte ad una lunghezza.

Il totalizzatore paga lire 19 per il vincente.

Seconda corsa. Premio Castel Gandolfo. L. 3000 m. 2000. Corrono: Sambar di sir Rholand - (Blak Born), Calamba di sir Rholand (Spencer), Sisito di Razza Besnate (Barth).

Arrivano 1° Sambar, per un'incollatura, 2° Uakamba. 3 Sisito.

Il totalizzatore paga L. 6 pel vincente e L. 6 pel piazzato.

Terza corsa. Premio Zolfaratella L. 3000 m. 1600.

Corrono: Ksar di Razza Besnate (Bartlet), Monteristo di Modigliani (Kemlet) Bunny di sir Rholand (vzmenyi), Ciro di Seuderia Flaminia (Micheletti).

Arrivano 1 Ksar per un'incollatura. 2 Monteristo, 3 Bunney a tre lunghezze, unpiazzato Ciro.

Il totalizzatore paga L. 12 per il vincente e Lire 8 per il 1 e L. 9 per il 2 piazzato.

Alle ore 16.10 giungono le LL. MM. il Re e la Regina accompagnate dai Generali Brusati e Trombi dal maggiore Cittadini e dalla contessa Bruschi Falgari che vengono ricevute dal prefetto senatore Annaratone e dalla direzione della Società delle corse al completo.

Le musiche del pesage e del prato intonano le marcia reale.

Le LL. MM. prendono posto nel padiglione reale mentre comincia la

Quarta corsa. Gran premio Parioli L. 50.000 metri 1600.

Corrono Diabolo del duca Cito (Jacobs) Il Barco del march. Corsini (Belcwith), Mimosa di Guastalla (Lane), Kongorai di sir Rholand (Spencer) Arnolfo di Tesio (Ryan) Guido Reni di Tesio (Langham).

Arrivano 1° Guido Reni, per tre lunghezze, 2° Kongoni, 3° Arnolfo.

Il totalizzatore paga L. 7 pel vincente e 7 per i due piazzati.

Quinta corso. Premio Monte Mario L. 3000 metri 1400.

Corrono: Sovareign di dell'Acqua (Lane), Lancelot III di Razza Besnate (Bensen), Miranda di Gotti (Rossi) Selonisha di Gotti (Biazzi) Sylvanire della scuderia Pinciana (Jacob). Aegusa di Sir Rholand. (Jamenyi).

Arrivano 1° Lancelot III per tre quarti di lunghezza, 2° Sovareign, 3° Aegusa per due lunghezze.

Il totalizzatore paga L. 23, pel vincente L. 11 pel 1° piazzato e L. 7 pel 2° piazzato.

Terminata la Corsa i Reali lasciano l'Ippodromo. Intanto si apre la

Sesta Corsa - Premio dei Due Ponti L. 3000, m. 4000.

Corrono: Regine di Gallenga Stuart (Almonti), Pasqua di Vitali (De Angelis), Rugby della Scuderia Pinciana (Barazzoli), Ministeno di Dodi (Rhymes) Tombola della Delgatte (Gabrielli).

Arrivano 1° per 8 lunghezze Rugby; 2° per 4 lunghezze Regine; 3° Pasqua

Al salto di un ostacolo. Tombola disarciona il fantino, senza conseguenze.

Ritorno animatissimo, come sempre.

Le corse al galoppo a Milano

Milano, 12 (ore 18). — Oggi, con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico, ebbero luogo nell'ippodromo di San Siro le corse al galoppo. Ecco i risultati:

1ª Corsa - Premio Fornaci - L. 2500, m. 2.800.

Arrivano: 1° *Mirar* di Carcassiolo; 2° *Milanetta* di Simonetta; 3° *Uranium* di Minimus.

2ª Corsa - I Premio Cannero - L. 1500, m. 1400.

Arrivano: 1° *Alton* di De Strobel; 2° Geldi di Simonetta; 3° *Agnello* di Mortaiani.

3ª Corsa - Premio Borsalino - L. 2000, m. 3000.

Arrivano: 1° *Agrbel* di Simonetta; 2° Balustra di Pellegatta; 3° *Boulanzère* di Cerisna.

4ª Corsa - Premio Moltrasio - L. 2500, m. 2080.

Arrivano: 1° *Volcano* di Gobbi; 2° *Gilrando* di Pralormo; 3° *Macbeth* di Sir Rholand.

Regate internazionali

(8) **Cannes**, 12 — *Regate internazionali*

Premio della Compagnia delle tramvie 1° *Little Jeha* di Hamilton; 2° *Ondina* di Pielcel; 3° *Oria* di Villemorin: 4° *Kader* di Rouher.

Premio dei *Compatori d'escompte*: 1° *Tamar* del marchese Terreno di Ventimiglia; 2° *Tatà* del principe Giovanelli; 3° *Pierrette* di Rouft; 4° *Albarma* di Baldiuno; 5° *Castrina* di Barran; 6° *Tazio* di Grassini; 7° *Tea* di Bianchi.

Premio Sigaro per *yachts* di 8 metri 1° *Mesanna* di Du Pasquier; 2° *Giammaria* del marchese Cambiagio; 3° *Ondina* di Tosi: 4° *Arcette* di Pielcel.

Premio della Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée: 1° *Danae* di Rouft; 2° *Oria* di De Villemorin.

FESTIVAL ed ARTE

Adriano Ariani a Berlino.

Berlino, 12. Ieri sera alla Beethoven Saal, dinanzi a un pubblico elettissimo il pianista Adriano Ariani dette l'annunziato concerto, riportando uno schietto successo.

La critica loda stamane l'arte dei giovane pianista romano, e segnatamente le sue intrpretazioni di Beethoven Bach e Chopin.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Viterbo.

Processo Cuccolo.

Viterbo, 12. — Il proseguimento del processo Cuccolo dovette essere rinviato a martedì per la composizione della giuria. Il P. M. avv. Santoro, rilevò con severe parole la ripugnanza dei cittadini di Viterbo a compiere l'ufficio di giurato. Tale ripugnanza però si spiega data la inestimbile lunghezza del processo.

I nostri abbonati di Roma che non avessero ancora avuto i premi e che desiderassero averli con maggiore sollecitudine, possono mandarli a ritirare all'Amministrazione ogni giorno dalle 10 alle 20.

ed all'altra; ed egli ricadde nello stesso errore in cui era caduto Galileo scienziato e credente. Invano, i suoi amici intimi lo sconsigliavano di non impicciarsi di teologia, di seguire animosamente le sue grandi indagini sperimentali che conducevano a scoperte maravigliose nstenendosi dal fare il teologo. Il grand'uomo ostinato s'impuntò nel voler forzare il senso delle parole bibliche, di far dire alla Bibbia più di quello che aveva voluto dire; e la Chiesa lo condannò non già perchè credesse veramente che il moto della terra intorno al sole fosse una eresia, ma perchè era una eresia la nuova interpretazione che si voleva dare al Libro sacro, della quale i soli interpreti autorevoli potevano essere i teologi.

Dei dogmi cristiani si può, indipendentemente dalla fede, ricercare e spiegare l'origine; ed io stesso, nella mia qualità di mitologo, posso, in questa indagine scientifica, essere venuto in sogno desoppetto d'eresia, perchè spiegandoli in qual modo un dogma e nato, esso più apparir minato nella sua base fondamentale, e risolversi in una nebulosa mitica. Ma poiche il simbolismo cristiano sopra una tal base ha sollevate il suo edificio, e sul dogma, in qualunque modo esso sia costituito la Chiesa, è necessità rispettarlo nella sua interezza, senza presumere che venga alterato. Alterare vuol dire, in questo caso, distruggere. In fatto di scienza, si può dubitare della verità, quando non sia bene accertata in fatto di fede, il dubbio non è lecito. Quello che si è detto de' Gesuiti *sint ut sunt aut non sint*, si applica tanto più ai dogmi. Essi possono essere esaminati dallo scienziato nella loro evoluzione storica, e in tale evoluzione rispettarsi e giustificarsi; ma ciò che è lecito allo scienziato sereno, indipendente, sciolto da ogni vincolo chiesastico, è non lo può essere per il credente. E il tentativo ch'esso fa di conciliare le ragioni della pura scienza, con quelle della religione quale e rappresentata dall'una o dall'altra delle religioni vigenti, è pericoloso, fallace, e lascia pure adito al sospetto che, simulando, o dissimulando qualche cosa, il conciliatore diventi un ipocrita.

Se, ne' *Promessi Sposi*, *Fra Cristoforo* e il *Cardinale Federico*, invece di manifestarsi come eroi di carità, e più cavalieri di giustizia sociale, e con l'Innominato indugiati in discussioni teologiche, essi non sarebbero riusciti così eloquenti ed efficaci come in vece riuscirono parlando loro convinti e commossi soltanto un linguaggio umano.

In Italia, i problemi religiosi non destano molto interesse; e, solamente in quanto toccano o possentano le questioni, politiche e pericoloso, ad *Sanda* avrebbe levato tanto rumore, se il pubblico non si fosse preoccupato di quello che avrebbe detto e fatto il Vaticano, per quella parte che riguardava il così detto modernismo del clero, nella sua attitudine verso il Papato. Una tale questione molto accondarta, e che, in verità, si riferiva più alla disciplina e alla gerarchia ecclesiastica che alla vera religione, riuscì, per alcun tempo, a tener desta l'attenzione del grosso pubblico. Vi erano, tuttavia, alcune anime solitarie, che cercavano nei romanzi del Fogazzaro, qualche cosa d'altro, qualche cosa di più intimo. Poco si preoccupavano dell'approvazione o della disapprovazione del Papa, per il modo con cui si potevano tentare e spiegare i dogmi. Essi avevano notato nei romanzi di questo autore preoccupazioni simili alle proprie. Le donne specialmente si erano ingenuisite innanzi al modo con cui il Fogazzaro presentava alla loro coscienza certi problemi psicologici, certi casi spirituali. Non era più il grossolano contrasto medievale fra l'angelo e il diavolo, fra l'anima e il corpo, ne' loro caratteri esteriori, che pareva di eterno disidio incon ciliabile. Il modio evo voleva che l'uno rinunciasse all'altro, che l'uno si sacrificasse all'altro, con perfetto accecamento. Ecco: dei romanzi del Fogazzaro videro invece in questo autore insinuante una specie di direttore spirituale indulgente, che doveva, nella propria vita, esser venuto a compromessi, che rendevano conciliabile la passione de' sensi con le tendenze più spirituali. Il Fogazzaro non spalancava addirittura alle belle e discorse peccatrici, alle Maddalene disposte, quando potessero loro tornare più comodo e specialmente in tempo di quaresima, a pentirsi, la porta grande del Paradiso, ma lasciava loro intravedere una porticina segreta, per la quale, facendosi più sottili, spiritualizzandosi un poco più, esse avrebbero potuto passare, per introdursi, alla loro volta, nel regno della Grazia. La pietà per il dolce peccato era uno de' lascini occulti, per i quali le lettrici del Fogazzaro non solamente leggevano con avidità le pagine più appassionate de' suoi romanzi; ma chiuso il libro, erano spesso tentate a scrivere segretamente all'autore, per ottenerne consiglio, in uno stato di loro crisi morale, con la speranza che il confessore indugente le avrebbe compatite o quasi incoraggiate.

Quella sì sensibilità morbosa che s'incontra ne' romanzi del Fogazzaro pareva ritrarre lo stato d'anima di molte coscienze femminili agitate, e però rendeva loro tanto caro un autore così blando, dal quale si ripromettevano il pietoso unguento di nardo della Maddalena ai piedi per lenire i loro mali, più tosto che gagliarde operazioni chirurgiche che venissero crudelmente ad estirparlo.

Il Fogazzaro volle essere per molte donne un gentile consolatore, più tosto che un forte rigeneratore. Egli lasciò perdere la società del suo tempo, quale l'ha trovata, in un momento d'incertezza, d'irresolutezza, di dubbio, talora molto penoso o quasi drammatico.

Egli si trovò dinanzi a volontà fisiche di una età alquanto snervata, per cui anche quando rivocò, in un piccolo ambiente, il piccolo mondo antico, dal quale balzò fuori la nuova Italia, in mezzo a scene di vita reale colorate con pennello vivace e robusto, non resistette alla tentazione di dare a talune de' suoi personaggi alcuno di quegli umori e vapori morbosi, che dovevano smorzarenna parte, de' loro entusiasmi, rallentare e frenare alcuna delle loro energie. Tuttavia, poiché non possiamo dissimularci che la nuova generazione, in mezzo alla quale il Fogazzaro ha maggiore mente vissuto, era affetta ed è ancora da' malmorbosità, che ci richiama un poco a quell'elegliamo volentieri alcune delle pagine più calde e più eloquenti, per renderci meglio ragione del favor grande con cui venne accolta l'opera sua o del calore d'affetto con cui, tra i più nobili scrittori del nostro tempo, la sua dolce ed amatera figura rimane soavemente impressa nella nostra memoria.

Angelo De Gubernatis.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 13 Marzo 1911 — S. Niceforo

Leva il sole alle 6.29 m. — Tramonta alle 6.11 s

Leva la luna alle 4.35 s. — Tramonta alle 6.2 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	- 3.2	coperto	Nizza	6.2	1/4 coper.
Amburgo	2,6	sereno	Zurigo	0.8	3/4 coper.
Vienna	1.6	1/2 coper.	Costantin.	—	—
Malta	+ 4.0	1/2 coper.	Malta	—	—
Parigi	6.4	coperto	Atene	7.8	3/4 coper

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore max.	min.
Genova	8.1	sereno	calmo	15.0	7.5
Torino	4.4	coperto	—	9.0	4.2
Milano	5.8	1/2 coperto	—	14.2	3.4
Venezia	4.4	coperto	calmo	12.0	3.5
Bologna	9.9	—	—	14.1	3.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.6	nebbioso	calmo	12.2	3.0
Urbino	6.0	coperto	—	12.9	3.0
Firenze	—	—	—	—	—
Roma	5.6	3/4 coperto	—	13.1	3.2
Teramo	8.6	1/4 coperto	—	15.6	3.0
Napoli	8.4	coperto	calmo	12.0	6.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Trapani	9.0	nebbioso	calmo	13.6	6.2
Palermo	14.0	coperto	agitato	18.1	7.0
Messina	12.4	coperto	mosso	15.0	12.6
Cagliari	7.2	piovoso	calmo	11.6	6.6

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario, qualche pioggia su l'Italia centrale e meridionale.

A Roma

Fasi lunari — Ultimo Quarto il giorno 6 alle ore 6 e 1/2 m. — Barometro a mezzodì 7 8.5. — Termometro centigr. massimo 14.2 minimo 5.2 — Umidità relativa 45 assoluta 7.01 Vento a mezzodì W — Stato del cielo: 3/4 coperto.

Bisenzo.

Breve con verbo.
E lunga salubrerinia
Si applica alla vita

Spiegazione del passatempo precedente:
X-I-RONE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Regione Marchigiana — 2 marzo - servizio automobilistico speciale mente L. 120 mila

Gavignano Monsagro - 3 aprile - costruzione strade L. 71.577

Bassano in Monte Sabino - Aprile - costruzione strada L. 11.000

Buona Ric. Gest. Mil. - 4 aprile - subingresso nel parazione carne in conserva L. 800 mila.

Buona Ministero Tesoro - 10 aprile - Si prevedono agenzi ingrosso 40 posti di agente.

Società delle Ferriere Italiane

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale Sociale L. 24,000,000 tutto versato

Gli azionisti della Società delle Ferriere Italiane sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 30 marzo 1911, alle ore 10 in Roma, nella sede della Società in via del Tritone n. 142, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1910;
3. Approvazione del Bilancio 1910 e ripartu degli utili;
4. Nomina dei consiglieri;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Avranno diritto di intervenire all'Assemblea, tutti i possessori di Azioni, i quali avranno depositato presso il Credito Italiano in *Roma Firenze - Genova - Milano - Napoli - Torino* e presso signori Kuster e C. in *Torino* e presso la Banca Toscana in *Livorno* non più tardi del giorno 24 marzo, ritirando il biglietto d'ammissione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate col numero dei voti a cui esse danno diritto.

Roma 11 Marzo 1911

Il Consiglio di Amministrazione

L'on. Ministro dei Lavori Pubblici in Maremma

(S) **Grosseto**, 12 — Stamane alle 11.37 è giunto il ministro on. Sacchi, accompagnato dall'on. Ciucci, dai comm. Magnanini, Bellee e Pasqui e dal cav. Brizzi della Commissione della Maremma.

Il ministro, accolto festosamente da grande folla è stato ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine con a capo il Prefetto, comm. Rinaldi, il Sindaco, comm. Bruchi, i Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, comm. Pierazzi e Pastorelli, i deputati Viazzi, Ginori Conti, Callaini, Salvatore Orlando ed il comm. Botto.

Tra la folla plaudente il ministro, si è recato al Municipio, ove il Sindaco espose ed illustrò i desiderata dell'Amministrazione comunale.

Il Sindaco, ringraziato dall'on. Sacchi il primo ministro dei Lavori Pubblici che visita la Maremma, augurò alle manchevolezze dell'opera sua qui spiegata, ai lavori della regione ed alle speranze nell'opera dell'attuale governo, del quale salutò l'illustre capo, l'on. Luigi Luzzatti.

Quindi quanto la rinascenza della Maremma per la solerte Commissione governativa che ne studia con amore le condizioni, passò ad additare per sommi capi i maggiori e più importanti desiderata della regione, la quale non chiede se non di essere aiutata colle proprie iniziative energiche a liberarsi dalla questa terra della malaria insidiatrice ed annientatrice di ogni sana e vigorosa energia.

Dopo il Sindaco, molto applaudito, parlò il Presidente del Consiglio provinciale avv. Pierazzi, il quale confermò le dichiarazioni del Sindaco, invocando l'opera integratrice dello Stato.

Ultimo parlò il ministro dei Lavori pubblici.

il discorso del Ministro Sacchi

Nell'accogliere l'invito gentile dei vostri rappresentanti e nel mettermi in questa vostra Maremma, ricca di uomini liberi e di latenti energie, io sento di soddisfare un impluso dell'animo mio, desideroso di mettersi a contatto diretto con voi e di sentire dalla voce non solo delle persone, ma delle cose, l'espressione dei vostri bisogni.

La mia presenza dimostra l'affettuoso interessamento che per queste terre prende il Governo, il quale, mentre dell'assiduo impegno, in qui mandato più più volte uomini proveiti ed insigni, sotto la direzione illuminata e competente del mio carissimo amico e collega Raineri.

Ma più che impegno di Governi che tramutano e compagono, questo verso la Maremma è impegno della nuova Italia. E l'unità d'Italia, che tra breve celebreremo sul Campidoglio, non sarebbe compiuta, se, dopo avere liberate e fuse assieme le membra disperse della nazione, non sapessimo, con opera più modesta ma non meno necessaria, unificare economicamente tutte le regioni italiane ed aiutare con doverosa solidarietà, quelle che hanno bisogno di maggiore impulso per raggiungere il loro pieno sviluppo.

La Maremma, dove fiorì la civiltà etrusca e romana, e dove si raccolgono tante memorie gloriose, ha diritto che le vengano dedicati gli sforzi più intensi, perchè, con la terza Italia, riviva un raggio dell'antica floridezza.

Il passato

Pochi esempi ha la storia più dolorosi che quello di terre un di salubertime e feconde, su cui le vicende dei tempi lasciando libero giuoco alle sfrenate forze della natura lasciarono scendere la desolazione e la malsania. Ma che che ignavia di uomini ha causato o tollerato, può e deve rimuovata energia di uomini combattere e togliere di mezzo. Ed ogni passo che la vostra terra faccia verso il progresso e verso un migliore avvenire, sarà anche un ritorno alle memorie di prosperità gloriosa onde a ragione la vostra gente va fiera.

Dove sorgevano un tempo ville e terme ad allietare gli ozi dei patrizi latini stanno ogni ruderi disseminati per deserte campagne fra abbandonate cappate Tracce di coltivazioni antiche fra i paduli ricordano l'opera dei militi che ridsero queste terre in appannaggio ed a premio di merite e di forti. Lungo la riviera dicono l'esercizio in qui tempi fiorenti dell'arte mineraria. Della via militare che serrì ai traffici interni stanno oggi alcuni rattizzonnesi nell'instrade terrene e sotto le acque immote dello stagno di Scarlino; e fu scritto che della passata grandezza è triste rievocazione una spiaggia sparsa di tumoli cinerari. Ma pur troppo più di un luogo, il movimento industriale, e la ricanatrice opera dell'idraulico e dell'agricoltore strappa di continuo all'acquitrino nuovi lembi del suo dominio funesto. Per tutta la Maremma corre una aspirazione ed un anelito di rinascenza, e mancherebbe al suo compito un Governo che ciò non sentisse, e non venisse incontro a questa vita nuova con un insieme di razionali provvedimenti.

Nel predisporle e concertarlo conviene tener conto delle esperienze della storia, e non illudersi sull'efficacia magica di improvvisazioni audaci contro mali secolari, che solo una paziente costanza può gradatamente risanare.

Se l'abbandono delle colture nello sfacelo dell'impero romano lasciò formarsi le paludi là dove biondeggiavano le messi, ed opera d'uomo non pose ostacoli al lavoro lento della natura, che mediante tomboli e dune tramutava specchi di mare in lagune malsane; se il costituirsi di ordinate convivenze nell'era cristiana poco durò per le asprezze dei tempi di mezzo; se i discontinui sforzi medicei, tra le scorrerie e le devastazioni, non conseguirono risultati apprezzabili e le febbri flaccarone e distrussero le schiere di coltivatori chiamati da lungi nella quale località furono ammassatramento viene dal Governo della Casa di Lorena, che, malgrado le incertezze dei criteri tecnici, con spesso mutati, condusse grandi il 1860 considerevole quale stari di terreno, sostenendo a tale scopo dal 1828 al 1858 una spesa di oltre venti milioni di lire toscane. E per vertà le eseguite colmate, le impedite inondazioni, le nuove vie aperte al commercio. Paimentato il valore dei fondi giustificano la statua nella vostra piazza scolpita alla memoria del secondo Leopoldo.

Ma, purtroppo, al formarsi del nuovo Regno, non vista ancora era l'Italia che la quella stata sta sotto i piedi dei Granduca. Fin dal Governo provvisorio si dispusero studi e tentativi novelli; essee agrimature furono classificate nella seconda categoria delle opere idrauliche, e le bonifiche vennero intensificate con più ampi progetti, cui si legò il nome caro alla democrazia di Alfredo Baccarini.

Presente e avvenire

Ingiusto sarebbe disconoscere quanto si è fatto, dando maggiore impulso alle colmate dei paduli di Piombino e Scarlino, iniziando il prosciugamento naturale dei primi trasmarati paduli fra l'affacciante e la Bruna; migliorando il corso della Bruna, del Sovata, della Fossa. E inoltre ad affrettar le colmate del padule di Castiglione si sistenava l'antico diversivo d'Onibrone e si apriva la sfociatura di Pogpieforte, si intraprendeva l'esiscamento naturale d'Albersone e tutta la serie di lavori per diminuire le variazioni del lago e risatare il territorio Orbetellano.

Opere ingenti e faticose. Con il tramutare delle teoriche sull'origine della malaria mutavano anco i criteri seguiti nei lavori. Così che, mentre oggi si giudica sufficiente ad allontanare le zanzare malariginni l'immissione delle acque salse del mare negli stagni vicini, l'opera del Giorgini e buona parte dei tentativi lorenesi intesero invece a separare le acque marine da quelle dolci delle paludi. E, se tranne in pochi casi ove mancan le provviste dolci per dirci d'acqua, rimane tuttor dominante quell'italico sistema delle colmate, ne cui meditò il genio pensoso di Leonardo, numerosi e ben noti sono purtroppo gli esempi di opere che parevano compiute e che invece se convieno ricominciare, quasi si rinnovasse per queste terre il mito doloroso di Sisifo!

Non sd insufficienza di tecnici, ma a naturale difficoltà di problema va attribuito il fallimento delle previsioni che vennero fatte dai più competenti per le opere necessarie a fugare la malaria, condizione indispensabile per la soluzione degli altri problemi che interessavano la Maremma. Nè il milione che Fossombroni nel 1828 riteneva bastare alle colmate completate dal padule di Castiglione, nè l'altro milione e mezzo che vi aggiungeva e ritenova sufficiente per lo stesso palude il Manetti nel 1842; nè i quattro milioni che alla bonifica dell'intera Maremma giudicava necessari il Giorgini nel 1865, con dodici anni di lavoro; ed il Renard nel 1870 pensava occorrere ancora quattro milioni e settecento mila lire; nè infine le provisioni del Baccarini che con dieci anni di tempo e nove milioni di spesa confidava potessi risolvere quella che egli chiamava la grande Impresa Maremmana, nessuna di queste previsioni fu all'atto pratico confermata.

Le difficoltà sono state finora più forti del desiderio e dell'azione degli uomini che gli studi compiuti da una Commissione di sperimentati tecnici dal 1908 in poi ed integrati dalla Commissione odierna di cui fanno parte idraulici insigni, competentissimi uomini di specchiare. Inciitati più che spauriti dal passato noi ci inspireremo al chiaro concetto che bisogna evitare le dispersioni e le incertezze dovute alla fretta e che la fase egli iniziatasi, deve essere caratterizzata da un più armonico e graduale coordinamento di scopo.

Le bonifiche

Se quella che genericamente designasi come bonifica delle Toscane Maremme si divide e ridure a parti fra loro ben distinte, che debbono essere affrontate e risolute ognuna con misure ed opere particolarmente appropriate inune però sarebbe la fatica se, senza pretendere alla infallibilità delle previsioni e senza escludere la necessità di parziali esperimentali non si avesse ben chiara davanti agli occhi la via da seguire per far convergere gli sforzi all'unica meta che è di debellare la funesta malsania. A quella bonifica che di gran lunga è più importante di tutte e si presenta coi caratteri di urgenza maggiore, cioè la bonifica Grossetana, conviene porre di nuovo energica mano, sia per la parte di settemila ettari che occorre ancora colmare mediante le provvide colmate dell'Ombrone, sia per la seconda zona esterna nella quale più non è necessaria la colmata, ma bensì un complesso di importanti e costose opere di sistemazione agricola che prosciugheranno ventiquattromila ettari di terreno. Quali diversivi e allacciamenti andranno rassettati, quali sfociature aperte, come regolati i recenti lavori ora i tecnici suggeriranno e si assegnano a dedicarvi nuove spese urgenti coll'augurio che possa, se non raggiungersi decisamente, accostarsi alla vagheggiata meta.

E così pure la bonifica a Nord della Grossetana. Per le paludi del promontorio che la separa da Scarlino si dovrà in parte ricorrere alle colmate naturali, in parte aprire il varco alle risanatrici acque marine.

Per i paludosi terreni di Piombino, vasti oltre cinquemila ettari, lodevole in parte migliorare e condurre le già compiute colmate, in parte sottoporre a colmate, reati nuovi, sistemando gli scoli esistenti. E mentre per i migliori ettari della depressione litorale di Vignale, oltre a proseguire nelle opere in corso, converrà riordinare il torrente Cornacria e i torrentelli che scendono dalla collina, lo stagno di Scarlino, che nella sua attuale sentura anche interessa ognora estensione di terreno, andrà prosciugato mercè più energico prosciugamento delle colmate, e, dove queste non bastino, mercè il meccanico prosciugamento, attivato per le zone meno ribassate dal Cavaliere Alfredo Vallpiano. Vari dunque e complessi i lavori a continuazione e ripresa degli sforzi antichi, e completamente rinnovate dovranno essere nelle paludi di Rimigliano, nelle quali il prosciugamento naturale per le quali si credette già raggiunto lo scopo mentre ora conviene ricominciare da capo!

Altre distinte soluzioni tecniche richiegono le bonifiche delle Maremme toscane, e cioè quella dell'Albegrese, che, situata in gran parte è ora da compiersi per scolo naturale e per difesa del fiume Ombrone, provvedendo indirettamente ad un compenso acrio di quasi quattro ettari e direttamente a 5 mila ettari sofferenti di scolo. Egualmente per la cosi detta bonifica Orbetellana, che si distingue in cinque parti e a cui spetta di quella di Talamone ove alle colmate artificialmente compiute con trasporti di terra continue aggiungere il prosciugamento naturale e meccanico dei terreni più o meno) alla bonifica delle Paglli ovest, soggetta alle escrescenza dell'Osa e dell'Albegna (ove molto lavoro fu finora iniziato per un compimento di oltre seimila ettari) ed al piccolo lago di Nizzi, che va risolmato e rassodato nelle grande rendimenti di terra.

Prosegnite le opere in buona parte effettuate per mantenere al lago di Orbetello un livello mediamente costante mercè il ricune bio continuo col mare ed il rimboschimento delle colline circostanti al lago, onde la invasione della sabbia per opera dei venti, converrà allargare i mal stabiliti limiti della malarica zona di Chiarone, comprendendo in stagno di Burano e le opere tutte apprestate a ridare salubre fecondità a quella vasta plaga litorale che una continua duna separa dal mare.

Altra importante aggiunta sarà quella dei nuovi emissari e scoli per proseguare il piano della Ghirlanda a levante del poggio su cui sorge Massa Marittima giuchè invano la bonificazione fin ritenuta ultimata e vasi estendono le colmate e si susseguirono nei secoli dall'epoca etrusca in poi.

A compietare il quadro delle bonifiche maremmane non si dimenticheri pure quella di Vada e Colle Mezzano per la quale ancora inpalidata che, ostacoli vani i tentativi delle idrovore a vapore, converrà ricolmare con le torbide del Cecina riconfernando così che la modernità dei criteri tecnici sorpassanti non toglie nulla al tradizionale sistema delle colmate del quale fu detto per esagerazione ma non senza un'anima di verità che i fiumi recano nelle loro melme fecondatrici una ricchezza analoga a quella dell'antico Pattolo.

Affinchè tutte queste così dissimili imprese raggiungano sistematicamente il loro unico scopo non si dimenta il governo che occorrono anche i lughi e dispobili a tempo opportuno ed occorre una razionale continuità d'indirizzo; ed io sto esaminando se in base a quei criteri di decentramento e di specializzazione che intendo applicare nella gestione del mio Dicastero non sia possibile far rivivere un ordinamento speciale ed unico per le bonifiche maremmane cui sia affidata coi necessari poteri la responsabilità di compiere l'opera intera.

Altre opere pubbliche

Nè soltanto le bonifiche, ma anche le altre opere pubbliche dovranno avere razionale svolgimento per il benessere di questa provincia, giacchè come dissi altra volta, il problema delle regioni italiane che hanno bisogno di speciale assistenza tutti è sinuata ma sua origini e nelle sue basi, un problema essenzialmente di lavori pubblici.

Non dirò delle opere idrauliche con strettamente coordinate alle bonifiche accennate, che mal può segnarsi il punto ove le une finiscono e cominciano le altre, sui fiumi apportatori di fecondo torbide alle piane acquitrinose. Alle ingenti opere sul Cornia, che ora si stanno compiendo, altre dovranno senza posa seguire, mercè anche classifiche nuove, e ricorrendo ai criteri già dalla Camera adottati per la sistemazione del Tevere, del Lacino e dei minori, mentre poi converrà pensare ai consolidamenti dei terreni franosi ad alla sistemazione dei corsi d'acqua che interessano le pendici e le balze su cui sorgono i centri di attuale o meanche alcuni malsicuri abitati.

Man mano poi che vanno bonificandosi le terre vallive suscettibili di proficua agricoltura, può vivo risulta il bisogno di un maggiore sviluppo della rete stradale. Già in Toscana Maremma è stata tanto povera, che soltanto possono uguagliaria le provincie di Potenza e Cosenza non giungendosi per nessuna delle tre a 45 chilometri di strada per ogni 100 chilometri quadrati di superficie. Ho uscitata la relazion del presidente della vostra Deputazione Provinciale sui bisogni della viabilità grossetana e se ne occuperò con premura. Tenete presente però che l'attività bonificatrice trascurò l'indispensabile formarsi delle comunicazioni rotabili nella storica maremma; se seppure un inetro di strada nazionale attraversa oggi la provincia, se scarsissime applicazioni ebbero le recenti provvidenze per i minori allacciamenti stradali, non più più oltre mancare l'integratrice azione del Governo e deve mirare a che si formino organicamente le vie degli scambi fra i capoluoghi e le ferrovie e si aprano i necessari sbocchi alle terre agrariamente redente.

Porti ed approdi

Non minor cura avranno i porti e gli approdi che si trovano in questa regione, la quale, come dice il nome stesso di Maremma, presenta lunghe distese di coste ed è ricca di ampie insenature, sullo benefico nei tempi delle antiche grandezze alle flotte etrusche e romane ed agli stessi navigli medioevali.

Seguite le norme marittime della Commissione proposte, migliorati i fanali ed i segnalamenti, porta anco pensarsi a quella linea navigabile interna che la vostra Grosseto già godeste antivamente col canale aperto da Cosimo secondo sulle tracce di opere anche anteriori.

Ma viabilità ordinaria, marittima e fluviale non rispondono ogni alle esigenze dei rapidissimi traffici se non si coordina la viabilità ferroviaria, per la quale fortunatamente si nota il sintomo di un confortevole risveglio e mia grande cura sarà agevolare con ogni amore le iniziative dell'industria privata in conformità ai criteri cui ho ispirato, sempre l'opera mia. Se località vi sono in cui la ferrovia può portare un impulso avvivatore, non per certo questa, ricche di giacimenti minerari, già in corso di coltivamento agricolo e cenestive di incrementi sollecitati nella produzione agraria ed industriale. Dell'attiva Umbro-Maremmana, aspirazione antica cui si sono frapposte molteplici difficoltà è concesso ormai di trarà tra breve iniziato, e tra due anni compiuto il primo tratto, e cioè la Orbetello-Santo Stefano, che recherà pur essa notevoli vantaggi, svilupperà in ampia regione, deve esser importante per produzione boschiva e minerarie e l'agricoltura continua la sua pronettente ascesa. Alla già concessa ferrovia Siena-Buonconvento-Monteantico che congiungerà centri popolosi delle provincie Senese e Grossetana, altre verso feriti terre e darà impulso alle industrie sorchie ed ai materiali di costruzione, alle cave di carbon fossile e lignite, ed a numerose miniere, intende rallacciare l'altra linea che da Montenatico vi nel raggiungere Santa Fiora attraversando il gruppo del Monte Amiata, che accoglie tante bellezze e tanti suggestivi ricordi e dalle foreste di faggi e dai castagneti si stende agli ulivi ed alle vigne più basse racchiudendo le ricche miniere di cinabro collitvate fin dagli antichi etruschi, le cave di terra di Siena, di trachite e di altre pietre preg vedute. Ora a tali linee si aggiungerà quella già chiesta da Siena a Massa Marittima per servire vaste terre floride di industrie agricole ed estrattive, di boschi, di miniere di rame, d'antimonio e di mercuri ed ha, con una notevole lunsime di nuove linee ferrate mentre potranno con bene ordinata rete svilupparsi i servizi automobilistici, che recano il movimento e la vita là dove non può giungere la pesante vaporiera.

Le preposte del Governo

Non è mio compito esaminare se e fino a qual punto potranno bastare le disposizioni di legge vigenti ed a quali nuovi provvedimenti converrà ricorrere. Ora appunto si sta concretando quell'unione di nuove proposte legislative, per le quali Governo e Parlamento assumono formale impegno che io espressamente rinnovo. Nè intendo toccare altre materie che cadono nella competenza di altri colleghi. Certo si è che vorrà sostenzialmente ad accolto il pensiero che animò i lavori della Commissione pel risorgimento economico della Maremma: completare il risanato dalle acque stagnanti e dalla malaria delle enormi distese di terra che ancora attendono la propria, redenzione: dare un impulso ove il danno e la vergogna della palude vengano cessando al l'agricoltura nazionale ed alla colonizzazione, e, dovunque, conduvere e sospingere a inunmino delle sane popolazioni rurali verso uno stato migliore; provvedere alle opere idrauliche ed alla sistemazione del monte, perchè progredisca l'economia montana e sia garantita la stabilità e prosperità della pianura; provvedere ai necessari mezzi di comunicazione, sicchè l'opera dell'uomo divenga economicamente possibile ovunque ostacoli per essa ora il campo d'azione; dare impulso alle industrie per ralunga delle quali la Maremma offre andatte condizioni e speciali risorse.

Nella sua innata fierezza non chiede la vostra gente elargizioni e favori, e non invoca che un'iniziativa propria si sostituisca l'azione dello Stato; essa ha già dimostrato, ovunque è stato possibile, di saper fare e far bene; ma ha diritto che le sieno le intregri gli sforzi e la fraternanza sarebbe colpa qui dove tanta ricchezza nascosa nel terreno attende d'essere sprigionata e messa in valore.

Ritornando a Roma aggiungerò a quelle del collega Raineri la mie impressioni e le mie premure perchè i problemi costi siano risolti ed accriverò al altissima gioia se tra breve potrà coronarsi il vostro desiderio ed il mio sarà presentato al Parlamento il disegno di legge promessovi, con quei provvedimenti che, come disse Luigi Luzzatti, non costituiranno un privilegio regionale, ma, con spirito essenzialmente unificatore e secondo il giusto oggetto degli animi vostri, miglioreranno a tenderle la Maremma sempre più utile alla Nazionale Italiana.

***

Ai discorso dell'on. Sacchi, spesse interrotto dagli applausi è saltato alla fine da una lunga ovazione, seguì la visita dei locali dell'Amministrazione, provinciale della città e del deposito allevamento e allievi, ove fece gli onori di casa il colonnello Pianentini, comandante il deposito.

Il ministro, con gli altri personaggi, ha quindi proseguito per l'ostiglione della Pescaia, scendendo alla sede municipale, ove l'ass. Guzzini, a nome della Giunta, espose i desideri e le aspirazioni della popolazione.

Ha risposto l'on. Sacchi, molto applaudito, confermando il vivo interessamento del Governo ed il suo fermo proposito di provvedere al risorgere della Maremma.

Ritornato a Grosseto, l'on. Ministro visitò l'ospedale civico, avendo parole di vera compianenza per il modo col quale è tenuto.

La popolazione che gremisce le vie manifesta la sua viva soddisfazione per la visita del Ministro.

(S) **Grosseto** 12. Alle ore 18,30 ha avuto luogo un banchetto offerto al ministro on. Sacchi e alla Commissione per la Maremma dalle Amministrazioni Provinciale e Comunale. Vi hanno partecipato tutte le autorità, i consiglieri comunali e provinciali e gli on. Viazzi, Ciucci, Ginori-Conti e Callaini.

Alle frutta hanno parlato* applauditi, il Sindaco e l'on. Viazzi, ringraziando ancora una volta il Ministro della sua visita.

Ha risposto loro il Ministro on. Sacchi, dichiarandosi commosso per le accoglienze ricevute e per le impressioni riportate nella sua visita. Ricordà l'opera e gli intenti del Presidente del Consiglio, confermando i suoi propositi, saluta e ringrazia i presenti, inneggiando al risorgimento della Maremma. Il Ministro Sacchi è stato calorosamente e lungamente applaudito.

Dopo di lui ha parlato l'on. Callaini, le cui parole sono state salutate da vivi applausi.

Quindi il Sindaco ha letto il testo del telegramma diretto al Presidente del Consiglio, così concepito:

« Rappresentanze Grossete riunite intorno Ministro Sacchi e Commissione ministeriale pro Maremma, inviano V. E. grato, reverente saluto, applaudendo giorno in cui mercè vostra potranno salutare Maremma redenta ».

E' stato anche inviato un altro telegramma al Ministro di Agricoltura, on. Raineri.

Alle 20,40 il Min. Sacchi è ripartito per Roma, cordialmente festeggiato da cittadini ed autorità.

ARMI ED ARMATI

La diserzione nell'esercito degli Stati Uniti

Il giovine Lionello Marioti pubblica nella Rivista militare italiana alcune notizie interessantissime sulla crescente estensione della diserzione nell'esercito americano.

Questo ha in tempo di pace la forza di 75.000 uomini; le statistiche ufficiali dimostrano che negli ultimi 17 anni ben 50.000 furono i disertori.

In genere i disertori abbandonano le bandiere che sono spinte ad arruolarsi per spirito d'avventura, e non considerano il sacrificio di dover vivere nelle caserme situate in aperta campagna, di sopportare fatiche e disagi cui non erano abituati, come fare gli esercizi all'aperto nelle giornate più rigide dell'inverno, o costruire trincee, o falciare i prati adiacenti alle caserme sotto il solleone, o fare lunghe marcie sotto la neve e la pioggia, e infine far servizi di fatica che considerano gravosi ed umilianti.

***

Tutto ciò è ben lontano dalle abitudini contratte, dal sentimento d'indipendenza tanto generalizzato nella libera America e dai fastosi programmi che invitano all'arruolamento.

Infatti — scrive il Marioti — la reclame fatta per attrarre nelle file dell'esercito il maggior numero possibile di coscritti è poco sincera.

Gli affici di reclutamento sono tappezzati di manifesti reclutatori mostranti ufficiali e soldati in alta uniforme carecellanti fieosi cavalli ed altre scene giocondo di vita militare. Semprano agenzie che organizzino gite di piacere.

Ma senza questi allettamenti il reclutamento già

scarso sarebbe insufficiente. La contrarietà del popolo al servizio militare è provata da queste difficoltà di reclutamento per un numero così piccolo di coscritti rispetto alla enorme massa di popolazione. Che cosa sono 30.000 ed anche 70.000 reclute per 32 milioni? Meno di 1 per ogni 3000 abitanti, e molto meno dell'1 per cento giovani arruolabili.

***

Il Presidente Taft propose quando era ministro della guerra un bill pel *probationary service*, che stabilisce un anno di prova per gli arruolati. Così certo il numero dei disertori diminuirebbe, perchè i giovani, disilluderebbero negli ispirati Uffici.

Ma la legge non fu approvata per timore di non avere reclute bastanti. Eppure il soldato riceve mezzo dollaro al giorno (lire 2.50) alla mano!

***

Per diminuire le diserzioni si sono comminate pene severissime, Mentre in Inghilterra il disertore è punito con un mese al più di detenzione in quartiere, il disertore americano può essere condannato a tre anni di carcere o si paga un premio di 50 dollari a chiunque arresta o fa arrestare il disertore.

Ma i rimedi si mostrano finora insufficienti. Dei 60.000 disertori soltanto 2257 erano fino a poco tempo quelli ripresi o catturati.

La popolazione non altra abbastanza l'autorità nella ricerca dei colpevoli, perchè la pena è molto grave e la coscienza pubblica non considera la diserzione un vero reato.

Ma quanto al reclutamento, quando il fare il soldato è un mero mestiere, bisogna che gli allettamenti siano tali da superare quelli delle professioni civili, per compensare gli individui del sacrificio della propria libertà e dei disagi fisici inerenti al tirocinio militare.

Quindi aumento di paghe e diminuzione di servizio materiale, a cui dovrebbero essere addetti speciali inservienti.

Si ripristinerebbero così costumanze degli antichi eserciti mercenari e delle compagnie di ventura, le quali però avevano, per le frequenti occasioni di guerra, un carattere cavalleresco che manca allemilizie del genere di quelle di cui si discorre nell'articolo ricordato.

Il trattato di reciprocità fra Stati Uniti e Canadà

Si è parlato molto di questo trattato, che insieme alla ferrovia di Bagdad ed altre per la Persia fu il tema principale della discussione svoltasi alla Camera dei Comuni sul bilancio degli esteri. Non sarà quindi superfluo, per maggior intelligenza dei lettori riassumere in proposito due documenti:

1° Il discorso pronunziato dal Primo Ministro, sig. Laurier al Parlamento canadese;

2° I rapporti inviati al suo Governo dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Washington e pubblicati nel *Libro bianco*, presentato l'altro giorno al Parlamento inglese.

Non sarà inutile premettere che tanto nel Parlamento inglese come nel Parlamento canadese il partito conservatore ha combattuto il nuovo trattato.

Il discorso del P. Ministro del Canadà'.

Il sig. Laurier cominciò col premettere che l'opposizione del partito conservatore al trattato era in aperta contraddizione con la politica nazionale del suo antico capo, sig. John Macdonald, il quale nella legge doganale del 1870 trattò di una offerta di reciprocità commerciale cogli Stati Uniti, rilevando gli sforzi fatti dai conservatori nello stesso senso dal 1891 al 1896.

Negò vi fosse mantenuto nella politica del partito liberale su tale questione, che fu adottata come piattaforma del partito fin dal 1893.

Ricordò come nella conferenza imperiale a Londra egli avesse cercato di migliorare i rapporti commerciali con l'Inghilterra, perchè gli Stati Uniti si mostravano a quell'epoca renitenti ad un trattato di reciprocità. Conveniva che il paese era ora maturo per maggiore prospero, ma che questa non era una buona ragione per non andare avanti, a meno che non si volesse carsgonare il Canadà alla Cina rimasta stazionaria per 4000 anni!

La politica del Canadà, soggiunse, dev'esser quella di trovar sempre nuovi mercati, ovunque si possano trovare.

Ora si trattava di aprire le porte del ricchissimo americano, ossia un mercato di novanta milioni di abitanti chiuso da 50 anni pel Canadà.

***

Passando ad esaminare le obiezioni, il pr. ministro mise in ridicolo la protesta che mandando vegetali, cereali e frutta negli Stati Uniti, sarebbero minacciati i dipendenza del Canadà e i suoi vincoli con L'inghilterra questo, disse, è un insulto all'intelligenza del Canadà.

Dimostrò che l'accordo con l'Inghilterra non poteva divenire il commercio dalle vie canadesi sulle vie americane. Il commercio segue le vie più facili e più economiche. Lasciamo fare la natura — soggiunse — ed il commercio seguirà le linee canadesi. Per la sua vicinanza all'Europa, il Canadà avrà sempre con essa la sua parte di trasporti.

Negò assolutamente che l'accordo cogli Stati Uniti avrebbe posto un termine alla mutua preferenza con la Gran Bretagna.

Il Governo canadese si era fermamente rifiutato di imporcelerai fin quando i liberali, tra l'ormento di tariffe e liberi scambisti. La politica del Canadà fu esposta nella conferenza imperiale del 1903 emunciando che era preparato a dare una preferenza ai manufatti inglesi, se l'Inghilterra avesse data la preferenza ai prodotti naturali del Canadà. Questa politica fu confermata nel 1911 e sarà riconfermata nella conferenza imperiale del prossimo maggio.

Il ministro trattò poscia lungamente degli effetti dell'accordo sul commercio con gli Stati bastato sulla clausola della nazione più favorita, ed espone delle statistiche per dimostrare che gli agricoltori canadesi sulla potrebbero soffrire.

Brevemente confutò l'obiezione che l'accordo avrebbe distrutte le risorse naturali del Canadà o le sue industrie.

Gli Stati Uniti avrebbero certamente gradito di asicurarsi il mercato canadese per le loro manifatture, ma l'accordo considera soltanto i prodotti naturali, perciò le industrie canadesi nulla possono temere.

Il discorso che durò due ore, fu spesso applaudito dai liberali e provocò una violenta invezione di tutta l'assemblea quando inneggiò alla crescente prosperità ed amicizia fra due grandi popoli nati sotto la stessa bandiera, ma procedenti a grandezze, l'uno separandosi e l'altro restando unito alla madre patria.

Il sig. Laurier concluse che l'amicizia di due popoli confinanti per 4000 miglia senza che una fortezza e un cannone pongano barriera, era forse più nobile ed estensione della declarazione degli Stati Uniti dal Golfo del Messico all'Oceano Artico.

***

Naturalmente l'Opposizione non disarmò e, riservando la sua azione, ha per ora annunziato che in vista del voto al nuovo Congresso Americano della discussione del trattato avrebbe proposto di sospendere il dibattito nel Parlamento canadese.

Intanto si annunzia l'arrivo ad Ottawa dell'Ambasciatore inglese presso gli Stati Uniti, m.r Bryce, appunto per conferire sull'accordo di reciprocità.

Dal libro Bianco.

Le cose emergono chiaramente dai rapporti dell'Ambasciatore inglese a Washington, che l'iniziativa dell'accordo è partita dal Presidente degli Stati Uniti sig. Taft, e che l'Ambasciatore ebbe una influenza molto limitata sul corso dei negoziati.

Il 22 gennaio u. s. l'Ambasciatore avendo esaminato il testo completo dell'accordo, riferì che a suo parere gl'interessi inglesi non erano molto pregiudicati e che aveva avuto su questo punto anche assicurazioni dal Governo canadese.

L'accordo tende a far scomparire una barriera artificiosa fra i due paesi; barriera che è un danno ad entrambi ed opposta ai sani principi fiscali.

Il risultato di questa separazione artificiosa si presta a non contrastabili obiezioni per quanto riflette i prodotti naturali, ed è di questi che si occupa principalmente l'accordo.

Si deve escludere che l'avvicinamento commerciale degli Stati Uniti, sia col Canadà, sia con la Repubblica dell'America latina debba condurre a più stretti rapporti di carattere politico.

Diranno quindi americani che l'accordo non si restringerà ai prodotti naturali, ma che avrebbe incluso anche articoli manifatturati: onde fu osservato dall'Ambasciatore al Governo canadese che questa estensione avrebbe potuto involgere conseguenze non desiderabili.

Sarà potrebbe mettere in questione gl'interessi della madre patria, sia col ridurre o rimuovere la preferenza fore concessa alle merci inglesi sul mercato canadese, sia mettendo le manifatture inglesi in svantaggiosa competizione con quelle del Canadà sui mercati degli Stati Uniti.

Il ministro canadese M. Fielding, rispose che il suo partito aveva adottato verso l'Inghilterra la politica della preferenza ed intendeva mantenerla.

Quanto agli articoli da inserire nella lista libera, non vi sarebbe certo preferenza per l'Inghilterra, ma che in genere non si trattava di articoli che l'Inghilterra mandava nel Canadà.

Che se gli articoli su cui si stabilirebbero riduzioni nella tariffa d'importazione nel Canadà, l'Ambasciatore fa la rimarchevole dichiarazione che di tali riduzioni si avvantaggerebbero automaticamente tutti gli Stati aventi col Canadà un trattato di commercio che comprenda la clausola della Nazione più favorita.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri sera ebbe luogo un pranzo a Corte con invito agli ufficiali generali, ammiragli e superiori dell'esercito e della marina ed agli addetti militari e navali esteri.

A destra del Re sedevano:

Contessa Bruschi Falgari, S.E. Mirabelli, col. Granet, S.E. Frugoni, Cap. Freg. Stewart, conte Cianotti Cap. Freg. Long. M. Calabrini, Mag. Ali Fuad bey. Gle. Peano, Magg. Viadesco, Gle. Tassoni, Cap. cav. Goyle, Contraman. Thiron di Revel. Mgen. Dall'Olio M. gen. Gozzano, Cap. Vasc. Com. Col. Gorbi, Col. Merli Miglietti, Col. Serre. Ten. col. Moris, Conte Brusch Falliari, Mag. Selby Capitano di Guardia,

— A sinistra: Baronessa di Terranova, S. E. Bergamasco, Cap. vasc. Ramix Bey, S.E. Bettolo, Cap. Freg. Saito, S.E. Brunati, Cap. Freg. Fuchs, Gen. Calcagno, Magg. Shirowma, Gen. Prelli, Cap. cav. Remy Berenchengton, C. Anna. Presbitero, Ten. Vasc. d'Ruarc, Gen. Cumiberti, Gen. Ettorre. Col. Scotti. Col. Gentile, Col. Molajoni, Cap. Vasc. Acton, Col. Parisi. Cap. Freg. Pullino, Magg. Camicia, D. Lodovico Sante, Ten. Corazzieri.

A destra della Regina:

S.E. Spingardi, contessa Fieschi Ravaschieri, S.E. Pollio, Col. Freixa, S.E. Berta, Col. de Hammerstein, Gen. Mattioli, Ten. Col. Mietel, Gen. Ferrotti, Colonnello Gastadello, Col. Moneta col. Alfieri, Col. Di Lorenzo, Cap. Vasc. Costantino, Ten. col. Berghine Mag. Ferrari. Dottor Quirico.

A sinistra

S.E. Leonardi Cattolica, march. Centurione. S.E. Mazzitelli, Ten. col. Manzanos, Gen. Grandi. Ten. col. prine. Volkonsky, conte di Brumbilla. Magg. Landi, Gen. Inglima, march. Borea d'Olmo Col. Delfino, Col. Sesso, Col. Bajo, Cap. Freg. Simonetti, Avv. Fisc. Milit. Torre, Magg. Cittadini, Magg. Lang Ten. Corazzieri.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Pellizzari, vescovo della Diocesi di Piacenza.

Quindi ha accordato udienza collettiva a molte distinte persone italiane ed estere.

— Un dispaccio da Sanò dice che nel Texas annuncia la morte di quel vescovo mons. Giovanni Antonio **Forest** Era nato il 25 dicembre 1838 ed era stato eletto il 28 agosto 1895.

Pel Reggente di Baviera. — A S. Maria dell'Anima, ha avuto luogo una funzione religiosa per celebrare il 90° genetliaco ed il 25° anno della reggenza del principe Luitpoldo di Baviera.

La messa è stata pontificata da mons. Doebbing, vescovo di Nepi e Sutri, ed il *Te Deum* è stato intonato dal cardinale Segretario di Stato E.mo Merry del Val, che ha infine impartito la benedizione. L'assistenza è stata fatta dai cappellani di S. Maria dell'Anima con a capo il rettore monsignor Löhninger, e dagli alunni del Collegio germanico-ungarico; scelta musica è stata eseguita dalla cappella Gregoriana, sotto la direzione del maestro monsignor Muller.

Assistevano i cardinali Serafino e Vincenzo Vannutelli, Agliardi, Ferrata, Lorenzelli e Merry del Val; gli ambasciatori d'Austria, Inghilterra, Francia, Vaticano e presso il Quirinale, i ministri plenipotenziari di Baviera presso il Vaticano ed il Quirinale, il ministro di Prussia e quello del Belzio presso la S. Sede, tutti con i rispettivi seguiti. Vissistevano pure monsignor Magnidorno, il gran Maestro del sovrano militare ordine di Malta, i comandanti della Guardia Svizzera e della Gendarmeria pontificia, monsignor Benigni, monsignor Cornaggani d'Medri, monsignor Baumgarten, monsignor De Wasl, monsignor Sabatucci, monsignor Straniero e molti altri prelati tedeschi ed italiani; le rappresentanze degli Stabilimenti teutonici, di Ordini religiosi e di Istituti e Collegi; ed una larga rappresentanza della colonia tedesca e bavarese.

— Terminata la cerimonia, nell'interno dello Stabilimento, monsignor Doebbing ha conferito la cresima, alla signorina Maria figliuola del signor Schwendt, segretario dell'Ambasc. d'Austria-Ungh., facendo da madrina la contessa Fieschi Ravaschieri, moglie dell'Amb.

Conferenze bibliche. — Nel Pontificio Seminario Romano avranno luogo le seguenti Conferenze:

Domenica 19, alle ore 4.30 p. m. - P. Ladislao Szczepanski, C. d. G., professore di Archeologia biblica nel Pon. Istituto Biblico: Nel centro gratifico del Sinai».

Domenica 26, alle 4.45 p. m. - P. Alessio Mallon d. C. d. G., professore di Egittologia nel Pon. Istituto Biblico: «Les temples de l'ancienne Egypte».

Domenica 2 aprile, alle 5 p. m. - comm. Giuseppe Tarcchini, professore di storia naturale nel Pont. Seminario Romano: «L'antichità dell'uomo».

Commemorazione repubblicana di Mazzini

Alle 15.30 piazza dell'Esedra è già abbastanza affollata. Vi sono fra le rappresentanze intervenute con le bandiere:

Reduci Patrie Battaglie — Gruppo femminile mazziniano — «La Fede Nuova» — Dio e Popolo — Pensiero e Azione — Sezione giovanile repubb. Francesco Ferrer — Socio anticlericale repubb. dei Monti ed Esquilino — Federazione Repubblicana Laziale — Circolo Repubblicano di Roma — Circolo Mazzini di Albano — Circolo Barsanti - id. Agostino Milano — Repubblicani Sant'Arcangelo — Associazione Mazziniana femminile — Circolo famminile Garibaldi — Repubblicani di Rocca di Papa — Fascio repubblicano interurbano — Gruppo operaio repubblicano — Circolo Antonio Pellegrini — Circolo Cavour — Circolo A.Saffi — Circolo Ciceruacchio — Lega Seicialroli Circolo Garibaldi — di Marino — Circolo Barsanti, Mazzini di Frascati di Marino — Circolo Pietro Faustini di Terni — Circoli repubblicani di Ariccia — Circoli sezioni di Montecompatri — Fascio anticlericale ferroviari — Federazione repubblicana di Serofano — Mazziniani intransigenti — Circoli repubblicani di Civita vecchia — Circolo Bovio di Castel Gandolfo — le sezioni della «Giordano Bruno» di Roma e moltissime altre.

Si vede che per ingrossare le file giacchè quello di Roma sarebbero state molto scarse, si è fatto capo, tutto il *chiloi*, chiamando a raccolta perfino i repubblicani di S. Arcangelo di Romagna e di Terni.

Notiamo pure il bianco della Federazione repubblicana a i cons. prov. Annaratone, Levi, Pagliaro, l'assessore com. Ciolfi, i consiglieri Sterlini, Albano, Nunziato, Cardarelli, Musanti, Allista, Mantegazza, Chiappa, Paglierini. Della Seta, il segretario della fed. rep. Poce etc. etc.

Alle 16 arriva la rappresentanza di Tivoli con la banda popolare e il corteo riesce a compiersi.

Precede la fanfara della Giordano Bruno, segue la Fed. Rep. con una grande corona d'alloro con fasche dorate, che reca la scritta su un nastro rosso: *I repubblicani a Garibaldi*.

Il corteo è scortato da numerosi carabinieri, guardie e agenti in borghese. Vi sono i commissari Ripandelli e Vescovi, i delegati d'Arpa, Lodi e Graguani, il cap. Cametta e il cap. Rossi delle GG. di città il cap. Furlani ed il tenente Schiavetti dei carabinieri.

Il *corteo* procede per via Nazionale al suono della *Marsigliese* e dell'*Internazionale*, senza incidente alcuno.

La gente che si assiepa sulla gradinata del Palazzo di Belle Arti, applaude.

Sotto la casa dell'ass. Tonelli, gli studenti tentano qualche fischio, ma sono prudentemente accaniti dal seguitare.

Ieri sera via Arenosi il corteo giunge in piazza Campidoglio, sale la gradinata e si assiepa fra i palazzi capitolini.

In una vettura da nolo, è Ricciotti Garibaldi, che è applaudito.

Le bandiere si schierano sulla loggia del palazzo senatorio; l'avv. Pagliaro sale sulla balaustra e dopo avere, con brevi parole, ringraziato a nome del partito repubblicano, presenta l'oratore ufficiale on. Mirabelli.

L'oratore tenta di tracciare la figura di Giuseppe Mazzini e di sintetizzare l'espressione della filosofia mazziniana.

Rievoca gli avvenimenti storici che subirono l'influenza del potente pensiero del grande, accenna all'apostolato del Mazzini, rilevando come da essa derivi l'Italia unita.

Finisce, dopo aver ricordato, i fasti della Costituente romana, con l'augurio che sei questa Roma, perciò fiammeggi la bandiera col berretto... frigio!

Nel suo breve discorso l'on. Mirabelli è stato spesissimo ingiusto nelle considerazioni degli avvenimenti storici arrivando a concludere che l'Unità Cavouriana si risolve in una menzogna storica e perfino che «La Voce Savoia non ha mai inteso, nè voluto questa unità» Ha usato nella forma, come sempre l'invettiva violenta e ingiustificata. si da costringere il commissario di P. S. cav. Bertini a doverlo interrompere due volte.

Alla fine del suo discorso l'oratore è stato salutato dall'applauso d'uso e per chi sa di quali enormi sforzi d'applausi fragorosi è capace una folla di parecchie migliaia di persone, che s'entusiasmi un pochino non può non riconoscere che quello che ha accolto le ultime parole dell'oratore, è stato abbastanza freddo.

Il corteo si è sciolto senza incidenti.

— Una conferenza su Mazzini si tenne pure al mattino nella Basilica Giulia per cura dell'Unione Storia ed arte. Parlò con viva e sobria eloquenza, la signorina Anita Pagliari, che fu molto applaudita.

Morte del senatore Pierantoni. — Ieri verso le 17, in seguito ad una penosa malattia, contro la quale non valsero tutte le risorse della scienza, ha cessato di vivere in Roma, circondato dai suoi cari, l'on. senatore Augusto Pierantoni nell'età di 71 anni.

L'on. Pierantoni, che fece, volontario con Garibaldi, le campagne per l'indipendenza nazionale, laureatosi in legge, si dedicò all'avvocatura e all'insegnamento, avendo a guida e maestro nomo Pasquale Stanislao Mancini, di cui sposò la prima figlia, donna Grazia.

Deputato, poi senatore Augusto Pierantoni fu tra i più attivi parlamentari; solerte nella professione di avvocato e di docente da molti anni all'Ateneo di Roma, egli era amato dai suoi allievi.

Modello di marito e di padre, Augusto Pierantoni dedicava il tempo che gli rimaneva libero esclusivamente alla famiglia, presso la quale conviveva spesso in conversazioni intellettuali una eletta schiera di amici.

Ed ecco così immeno l'affetto per i suoi cari che dal giorno in cui perdette la prima figliuola, da un anno sposa al barone Monti di Brescia, perdette tutta la vivacità del carattere, così da parere completamente mutato.

Della sua vita pubblica, specialmente, delle missioni compiute all'estero si dirà oggi con la maggiore autorità nell'alta assemblea: noi ci limitiamo qui a porgere una parola di conforto alla sua nobilissima compagna donna Grazia ce ai due diletti figli, signorina Dora e Riccardo.

La mania dei monumenti — Si è costituito un Comitato per onorare la memoria di Giovanni Bovio - figuratissima (dice il manifestino) che tanta fiamma di pensiero e di virtù diffuse attraverso la generazione... che non se n'è accorta.

E Enigma! Il monumento in Roma, che egli - dice il sullodato manifestino - intese citta universale, è dovere di gratitudine, necessità educatrice.

Che Roma sia intesa città universale per la sua storia, lo santo ma non per altro - ma non come questo sia un merito speciale per dedicare un monumento a Bovio, il quale era, senza dubbio un'eccellente persona, un delicatissimo che come satellite attorno a Vico etc. etc. ma da questo al dire che è dovere di gratitudine e necessità educatrice erigergli un monumento a Roma ci corre parecchio.

Dio ci guardi dal lasciar cadere che dormono nell'eternità: ma ci sia lecito notare che con questa morbosità monumentaria si finisce per cadere nel ridicolo.

A Felice Cavallotti, perex si decretarono monumenti lapidi e fratiteloromo via e piazze. Ben sono trascorsi 12 anni e come poeta nessuno lo ricorda, come drammaturgo i teatri non rappresentano più alcuna sua produzione. se non quando accade un coclisse totale e come politico nessuno dei suoi articoli ha più citato un brano dei suoi discorsi parlamentari od *extra*.

Per altro verso si può dire altrettanto di Bovio nel nando filosofico europeo, compreso l'italiano nessuno pensa a indicarlo come studente più o meno politico e obbliato anch'egli come gli astercidi del P.R.I. e tutto finisce lì.

Ma quali opere hanno lasciato tre quarti per lo meno per non dire nove decimi di questi uomini di cui si vuol tramandare la fama ai posteri, i quali naturalmente si domanderanno attoniti: ma che hanno fatto di grande, di rimarchevole, di duraturo per essere elevati al rarissimo onore del monumento pubblico come Marco Aurelio, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour. Mazzini ecc.

Tra le figure scomparse dalla scena umana nel primo mezzo secolo del nuovo Regno italico e che illustrarono davvero la patria nel campo della scienza, dell'arte e della politica potremmo citarne più d'una. Ebbene a questo non pensano lasciare che la memoria di esse elevatissima o alta operosità, così da onorare la patria italiana, è già molto se i contemporanei hanno dedicata una lapide o tutto al più un busto.

Non è che statua più, o statua meno, monumento più o monumento meno, alteri la storia - dopo tutto si di lavoro a i scultori e scalpelli! - tanto più che compiuto il grande monumento in Campidoglio si troveranno probabilmente in sciopero forzoso - ma egli è che le generazioni finiranno col chiedersi, ammirando nel marmo questa o quella figura: ma chi è?

Una scuola nel quartiere di S. Lorenzo. — A causa dell'aumento della popolazione del quartiere fuori porta S. Lorenzo, la scuola elementare esistente in quel quartiere è divenuta insufficiente e pericolosa tantochè già da qualchenarno si sono dovute trasferire alcune classi in locali presi in affitto, dispendiosi e non adatti.

Fin da quando fu stipulata la convenzione Borruso per il completamento degli edifici scolastici, fu previsto il caso e si convenne che nel quartiere stesso sarebbe stata costruita una scuola nuova.

Per dare esecuzione a quanto essi stabilito, l'Amministrazione si trovò di fronte alla difficoltà della scelta dell'area, sia per quel che si riferiva alla ubicazione, sia per quel che riguardava il prezzo.

Il sig. comm. ing. Vittorio Cantoni, propietario di un terreno adatto allo scopo, fu vivamente interessato a cederlo.

Egli, desideroso di assecondare l'Amministrazione e di facilitare la esecuzioneli un'opera di alto interesse cittadino, si dichiarò disposto di vendere il terreno stesso, situato fra le vie Volsci, dei Savelli dei Sardi ed altra proprietà Cantoni, della superficie di circa 4200 metri quadrati.

Il prezzo richiesto, che si riconosce molto vantaggioso per il Comune, è di lire 15,50 a metro quadrato.

La Giunta domanderà ora al Consiglio di essere autorizzata all'acquisto, che importerà L. 69.300 oltre le spese.

Occupazione di suolo pubblico. — I marchesi Filomeno e Carlo Antici-Mattei hanno presentato un progetto per costruire nel palazzo loro in via della Rotonda n. 23 un nuovo ingresso carrozzabile decorato con due colonne in travertino e sovrapposto balcone, formante comunicazione con l'attuale ingresso sulla via di S. Eustachio. Le stesse colonne con aggetto di m. 1,35 dalla fronte del fabbricato ed una larghezza di m. 0,95 alla base.

La Commissione edilizia, tenuto conto del maggior decoro che l'architettura del nuovo ingresso conferisce al prospetto del palazzo che sarà restaurato, della ampiezza della strada larga m. 14,00 e del marciapiede largo m. 3,00 detto parere favorevole al progetto, salvo l'autorizzazione del Consiglio per la occupazione di suolo pubblico con lo due colonne.

La Giunta ha approvato il parere della Commissione edilizia ed ora chiederà al Consiglio di ratificare questo permesso per occupazione di suolo pubblico.

Per le scuole all'aperto. — L'assessore per la Pubblica Istruzione nominò una Commissione composta dell'ispettore sig. Grilli, dell'ing. Safi, del dott. prof Baldini, del direttore didattico sig. Altero, del maestro sig. Ligabue e del sig. Veroni, impiegato dell'Economato, con incarico di scegliere un tipo di banco-zaino da adottare per le scuole all'aperto.

Come risulta dalla relazione della Commissione, il banco-zaino prescelto è quello della Ditta Paravia.

La direzione centrale didattica ha ora invitato l'Economato a trattare d'urgenza l'acquisto di n. 400 banchi del suddetto tipo. La Ditta Paravia ha convenuto di accordare al Comune il ribasso massimo che dichiara essere possibile di praticare, del 10 per cento sul prezzo unitario di vendita di L. 20.

Il Consiglio dovrà ora autorizzare la spesa per l'acquisto di questi banchi-zaini. La spesa è di L. 7.200.

Onorificenze. — Un gentile telegramma dell'on. Credaro ha informato il cav. Attilio Zuccari, già 1° segretario al Ministero della pubblica Istruzione, collocato recentemente a riposo in seguito a domanda, che su sua proposta è stato nominato da S. M. il Re ufficiale della Corona d'Italia.

I nostri rallegramenti al cav. Zuccari.

Cooperativa tip. Popolo Romano. — In seguito alla trasformazione in cooperativa della macchina *monotipo*, in sostituzione della composizione a mano gli antichi operai compositori del *Pop. Rom.* si sono costituiti in Cooperativa, che hanno intitolata dal giornale ove per tanti anni prestarono l'opera loro.

La Cooperativa dispone di uno svariato assortimento di tipi o caratteri e di macchine rapide di ultima previsione, quindi è in grado di assumere lavori tipografici di qualunque genere, come pubblicazioni periodiche, volumi, stampati per Amministrazioni. Memorie legali, Opuscoli, ecc. con puntualità, esattezza e modicità di prezzi.

Patronato per la giovani operaie. — Ieri, con l'intervento della Regina Elena, ebbe luogo nell'aula magna del Collegio romano, l'annuale assemblea generale dei soci della « Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie ».

Del consiglio di presidenza erano presenti la pres. on. marchesa Patrizi Montoro, la pres. marchesa Di Bagno, le marchesi di Roccagiovine e di Targiani vice-pres., e le consigliere marchesa Buoncampagni e signorine Malvezzi, Antonelli, Boccetti e Garofalo. All'arrivo della augusta Sovrana, una schiera di fanciulle del popolo ha intuonato un inno di circostanza. Aperta la seduta, la segretaria signorina Tafucci ha letta l'estesa relazione, rilevando lo sviluppo preso dalla Società, che oggi conta 37 mila soci. Parlò quindi esaltando l'opera benefica della Società l'on. Simonelli. A mezzo giorno l'adunanza ebbe termine.

Associazione per la donna. — Ieri, alle 15.30 nell'Aula Magna del Collegio Romano la prof.ssa sig.na Valeria Benetti, lesse la sua coglerenza presentata dalla Società per l'Istruzione della donna. La sig. Benetti fece una conferenza veramente geniale sull' « Educazione femminile nel XX secolo » che fu applaudita calorosamente.

Numerosissimo, eletto l'uditorio.

Notammo fra i molti. il min. Credaro, l'assessore Canti, il prof. De Gubernatis, la signora Nathan, la contessa Pasolini, la professa Teresa Labriola; contessa Longo Vaglia, il prof. Gustavo Brunelli, la signorina Lollini, signora Blasi, sig. Grassi, ecc.

Operai e padroni fornai. — Il prefetto senatore Annaratone, nell'intento di eliminare ogni ulteriore questione fra operai e proprietari dei forni, ha riunito in Prefettura, già da alcuni giorni, un'apposita Commissione con l'incarico di studiare e proporre quei provvedimenti che meglio si stimassero opportuni per raggiungere l'intento desiderato.

Tale Commissione è presieduta dal capo di gabinetto del Prefetto, cav. Mazzoldi, e ne fanno parte il cav. Dragoni del Ministero di agricoltura, il cav. Mussa, ispettore capo del Circolo del lavoro di Bologna, il cav. Carelli del gabinetto del Prefetto e i sigg. Tozzi e Scandellari, rappresentanti le due federazioni industriale ed operaia. In cui presenza afrida dell'imparzialità alla quale si intende ispirare la Commissione.

Notiamo a questo proposito, che a Parili c'è un'agitazione, fra gli operai specialmente, per ridurre al minimo le restrizioni notturne della nuova legge, che si assomiglia alla nostra, avendo l'esperienza dimostrato che non giovano nè agli operai, nè ai padroni dei forni.

Cure gratuite ai poveri. — L'Ambulatorio di terapia fisica, per cure elettriche, massaggi, bagni di vapore, ginnastica medica - annesso all'Istituto Kinesiterapico ai Prati di Castello (ingresso a via Adriana) è aperto tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 7 all'Avemmaria.

Università Popolare. — Oggi, 13, alle 20.21, il prof. Antonio Pagano svolgerà il tema « I diritti dell'uomo di Nicola Spedalieri »

Ingresso libero.

Agitazione di carbonai. — I garzoni carbonai si agitano per ottenere un aumento del salario, che — essi affermano — ora è troppo scarso in relazione d'un lavoro sfibrante e senza limitazione d'orario.

Le prime pratiche esplorate non pare abbiano sortito buoni risultati.

Il comizio è stato tenuto alle ore 11 di ieri alla Camera del lavoro con l'assistenza del segretario camerale Mencici.

È stato votato un ordine del giorno col quale si è deliberato di invitare i proprietari, per il tramite della Camera del lavoro, ad una discussione in contraddittorio.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato omicidio. — De Tommasi Loreto di Francesco di anni 55 da Amatrice, sorprendeva ieri sera la propria moglie Gabrielli Giuseppina, mentre parlava con certo Lupi Cesare di anni 34 pregiudicato.

Mentre il De Tommasi rimproverava la moglie il Lupi estratta la rivoltella, sparava due colpi contro il De Tommasi, che fortunatamente andarono a vuoto, dandosi poscia alla fuga. Il Lupi è latitante.

Il De Tommasi fu tratto in arresto per porto di coltello.

Tra fattorini telegrafici. — Cesarini Mariano di anni 17, fattorino telegrafico, venuto a rissa con un suo compagno, certo Mei, fu da questo ferito alla guancia con arma tagliente. Ne avrà per otto giorni.

Tentati suicidi. — Andreina Venturini di Eugenio di a. 17 abitante in piazza Aurora 42, perchè stanca di vivere tentò suicidarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato. Condotta a S. Antonio fu tenuta in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — I soliti ignoti dopo aver forzata la porta dell'abitazione di Mariano Flaviani d'a. 39 impiegato ferroviario in v. Varese 20 piano 3° asportando dai tiretti d'un cassettone oggetti di biancheria per un valore di L. 100.

— Altri ignoti mediante chiave falsa penetrarono nell'abitazione della signora Ubaldina Regnicoli in v. Merulana 76 e involarono parecchi oggetti d'oro per un valore complessivo di L. 3000.

Un pipelet manesco. — Gianfelice Antonio fu Davide di anni 50 da Penne portiere al Viale della Regina n. 181, venne a questione con la propria moglie Maria Giustina di anni 48 e con un pugno le produsse la frattura delle ossa nasali.

Condotta al Policlinico fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Il Gianfelice venne arrestato.

Risse. — Ieri sera vennero a questione, per causa di giuoco, i contadini Augusto Pisani di a. 19 e Eugenio Orazi di a. 17, abitanti entrambi in via Silvestri. Il Pisani inferse all'Orazi una coltellata al torace

Trasportato alla Consolazione i medici per la ferita penetrante in cavità si riservarono il giudizio.

Investimenti. — La carrozza padronale condotta da Giovanni Marciano abitante in via Alfredo Cappellini 24, investiva ieri sera in via Flaminia, Francesco Fornari di a. 23 da Rieti. Nella caduta questi riportò escoriazioni multiple alla mano sinistra.

Tentati suicidi. — Iersera, alle 20, in v. Fontanella, Filippo Macera, di a. 20, pianista, ingoiò, per dissesti finanziari, tre pastiglie di sublimato.

Al Policlinico, giudizio riservato.

Libro nero — Il commissionario Giuseppe De Angelis, di a. 16 in piazza della Minerva fu colpito con un fiasco da un venditore di acqua acetosa, padre di un ragazzo col quale aveva avuto un diverbio.

A S. Antonio gli riscontrarono ferita da taglio, guaribile in 9 giorni.

— Il sensale Adamo Andruccioli, di a. 47, in via Silvina, fu percosso da certo Lorenzo Montineri e riportò contusioni e ferita giudicate a S. Antonio guaribili in 10 giorni.

Furto ai Mattatoio. — Ieri furono arrestati Virgilio Agheliano, di a. 28, e suo fratello Vincenzo di a. 42, tutti e due accertori di suini al mattatoio.

Essi sono responsabili di furto continuato, qualificato di pelo di suini in danno dell'appaltatore Lamberto Sausè.

Fu scoperto un sacco di refurtiva, del peso di Kg. 12 e del valore di 100 lire, che avevano venduto l'altro giorno al negoziante di spazzole Ermenegildo Valli, in via del Governo Vecchio, n. 14.

Essendo risultato che il Valli acquistò il pelo conoscendone la provenienza furtiva, anche egli fu arrestato sotto l'imputazione di ricettazione.

Morte repentina — Nella propria abitazione, in piazza V.E. n. 55, Luigi Maiuri di anni 23, fu colpito da improvviso malore. Trasportato a S. Antonio, vi giunse cadavere.

Investimento — Il terrazziere Giovanni Cenci, di anni 39, in via Cola di Rienzo fu investito da una vettura elettrica, riportando contusioni guaribili in 6 giorni.

Tentati suicidi. — Per dispiaceri di famiglia Maria Boni, di a. 18, abitante in via Sicilia n. 131, ieri al Pincio ingoiò una pastiglia di sublimato e poi tentò di gettarsi dal muraglione. Un soldato riuscì a trattenerla e quindi la consegnò alla guardia municipale Adolfo Del Bufalo che la accompagnò a S. Giacomo.

I sanitari si riservarono il giudizio.

— Il piazzista Filippo Macera, di anni 20, in via della Fontanella tentò suicidarsi, ingoiando tre pastiglie di sublimato. Al Policlinico si riservarono il giudizio.

Interrogato dalla guardia di servizio, il Macera dichiarò di aver attentato alla propria vita, perchè sua madre, Francesca Latini, cuoca, non aveva potuto dargli il danaro necessario per pagare la pigione e perchè egli trovavasi disoccupato.

Il solito errore. — Il pontaroli Giuseppe Sili, di a. 45, nel cantiere dell'impresa Capuani in via Emilia per errore beve del sublimato.

Al Policlinico si riservarono il giudizio.

Truffatore ribelle. — Per tentata truffa in danno della Cooper. di consumo degli impiegati e per oltraggio agli agenti, fu arrestato Antonino D'Amico.

Bisgrazie — In via della Guardiola, Fulvio Lippi, di a. 13, giuocando con altri suoi coetanei, sdrucciolò e cadde.

A S. Giacomo gli riscontrarono frattura dell'avambraccio sinistro e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

— Il brigadiere postale Remo Peretti, di a. 40, l'altra sera nell'interno dell'ufficio postale alla stazione di Termini, mentre toglieva della cenere da un paccco con un coltello, si ferì la mano sinistra.

A S. Antonio, 7 giorni.

— Il bambino Augusto Ferranti di a. 5, nei pressi della propria abitazione al vicolo della Villa, cadde frattumandosi il femore sinistro.

Alla Consolazione, 60 giorni.

— La stiratrice Annita Conforti, di a. 17, nella propria abitazione in via Goffredo Mameli n. 51, si ferì la mano destra con un coltello.

Alla Consolazione, 12 giorni.

— Uscendo da un'osteria di via delle Carrozze, Bice Marziotti, di a. 28 romana, cadde frattumandosi il piede sinistro.

A S. Giacomo, 30 giorni.

— Il minatore Benedetto Lollobrigida, di a. 23, il giorno 9 corr., nella galleria di Montorso, sulla linea direttissima Roma-Napoli, lavorando per l'Impresa Gai e Costa, fu investito da una colonna di ferro, riportando frattura della gamba sinistra.

Ieri fu ricoverato a S. Antonio: ne avrà per 45 giorni.

— Il falegname Umberto Chilesi, di a. 25, nel cantiere della ditta Domenichetti, in piazza d'Armi, cadde dall'altezza di circa 9 metri.

A S. Giacomo gli riscontrarono contusioni alla faccia e distorsione del polso sinistro, guaribili in 12 giorni.

TEATRI di ROMA

IL DON PASQUALE al " Costanzi ,,

Anche ieri sera un magnifico teatro: una folla elegantissima: i più bei nomi del nostro patriziato, dell'arte della politica.

Su questa edizione novissima del *Don Pasquale* erano corse le voci liete, e l'aspettativa era intesa. Affrettiamoci a dire che il successo è stato superiore alle più rosee previsioni, e ogc il pubblico ha decretato a questo secondo spettacolo gli onori del trionfo.

L'opera è apparsa così leggiadra e fresca, e l'interpretazione così perfetta in ogni sua parte da suscitare gli applausi continui calorosi dell'aristocratico uditorio, che ha seguito lo svolgersi dello spartito col più grande piacere, ed è uscito di teatro soddisfatto come rare volte accade.

Dopo la prima rappresentazione del Don Pasquale al « *Teatro degli italiani* » a Parigi (3 gennaio 1843) Gaetano Donizzetti scriveva al cognato Antonio Vasselli. il suo *Toto* com'egli soleva chiamarlo in quelle lettere così originali e bizzarre « l'opera è costata all'autore una pena immensa: undici giorni. Ora a Vienna darò il *Duello sotto Richelieu* — otto giorni di travaglio, giorni contati — siete pregato di non raccontare i miei segreti, perchè già il pubblico o non li crede o immagina che sia musica buttata giù ».

Undici giorni bastarono dunque a Donizetti per creare questo gioiello che attraverso gli anni nulla ha perduto della sua limpida freschezza, e che anche ieri sera ebbe virtù di affascinare il pubblico.

Nè ciò deve stupire quando si pensi alla prodigiosa, incredibile fecondità del maestro bergamasco, fecondità che gli permise fra i dolori, le ansie e le continue peregrinazioni di città in città di scrivere circa settanta opere, oltre un gran numero di composizioni minori.

Il *Don Pasquale* appare nella grandiosa produzione del maestro come uno degli ultimi lavori precede infatti di poco il *Don Sebastiano*, che può considerarsi l'ultimo sforzo del Donizzetti già minato dal terribile male che doveva condurlo alla tomba.

Il *Don Pasquale* fu tratto da un vecchi libretto dal titolo: *Ser Marcantonio*, già musicato qualche anno prima da un oscuro maestro. Il Donizzetti ottenne per caso fra le mani lo modificò e ne cambiò il titolo. L'argomento non appare grandemente originale, e può magari sembrare que a lè puerile; ma dobbiamo riportarci a quei tempi in cui il libretto era considerato come l'ultimo fattore del melodramma e doveva servire quasi unicamente di pretesto alla bravura degli artisti, che, se eccellevano, avevano però le più sconfinate pretese e non avrebbero acconsentito cimentarsi in un opera che non avesse loro offerto tutti quegli effetti in cui sfoggiare la loro virtuosità.

Il *Don Pasquale* fu accolto a Parigi con entusiasmo, nè il grande successo venne mai a mancargli a traverso il suo giro nei vari teatri dell'Italia e dell'estero. Ed anche ieri sera, a più di sessant'anni di distanza questo successo si è rinnovato, caldo, unanime.

Vero è che l'opera venne presentata con un complesso artistico straordinario, e con un lusso grande di scenari e di costumi.

Una delle maggiori trionfatrici della serata fu Rosina Storchio la quale nella parte di *Norina* suscitò la generale ammirazione.

Tra le maggiori stelle che in questa lunga e esposizione musicale » si succederanno sulle scene del nostro Costanzi, Rosina Storchio era la meno nota al pubblico romano, che dopo aver salutato lietamente i primi passi artistici della eletta signora la quale si presentò in alcune indimenticabili recite di *Pagliacci* e *Cavalleria* al Nazionale non aveva più avuto la fortuna di ascoltarla, e si era dovuto accontentare di seguirne per mezzo dei giornali i numerosi trionfi.

Poichè la carriera artistica di Rosina Storchio è un continuo trionfo, che i pubblici più severi e più disparati di tutto il mondo le hanno decretato.

Rosina Storchio non è soltanto una cantatrice magnifica per bellezza di voce e per finezza di scuola: ella è una grande attrice, proteiforme, capace di plasmare e di animare la più diverse anime femminil da *Zazà* a *Violetta*, da *Butterfly* e *Vally* alla *Norina* del Don Pasquale.

Ella portò nella gioconda partitura donizzettinas tutti i fascini della sua arte squisita: fu appassionata, civettuola, piena di brio e di malizia e il pubblico completamente conquistato le fece indimenticabili ovazioni a scena aperta, chiamandola inoltre più volte alla fine di ogni atto.

La figura di *Don Pasquale* fu interpretata dal comm. Giuseppe Kaschmann, uno degli artisti più noti e più cari al nostro pubblico, e che aveva acconsentito di cantare la parte di basso comico. Il celebre artista rese la parte del ridicolo vecchio con una misura e un senso d'arte davvero straordinari, informando la sua interpretazione ad una sobria e signorile linea di comicità. Questa magnifica vittoria del Kaschmann è una nuova affermazione delle sue peregrine doti e della sua geniale versatilità del suo temperamento artistico.

Egli dovè replicare il grazioso duettino dell'ultimo atto eseguito da lui e dal De Luca alla perfezione.

Il tenor *Mastro* fu impersonato mirabilmente da Giuseppe De Luca il quale ebbe dall'uditorio continui attestati di ammirazione Il nostro grande baritono diede al personaggio da lui rappresentato un artistico rilievo, mettendo in piena evidenza le virtù di cantante delizioso e di interprete finissimo. ed efficace.

Fernando Carpi il giovane e valoroso artista che aveva lasciato il miglior ricordo di sè, ritrovò le più liete accoglienze nel nostro pubblico.

Egli si confermò ancora una volta ottimo cantante, dalle voce ecco ed educata a perfetto metodo, e attore elegantissimo e di sicura padronanza scenica. e fu coadiuvatore prezioso del grande successo ottenuto dall'opera.

Ebbe vivi applausi nell'aria «*Cercherò lontana terra* », detta con grande magistero d'arte, e nella celebre *Serenata*, di cui dovè concedere la replica, insistentemente richiesta.

Affiatati i cori che meritarono uno speciale applauso nella graziosa scena dell'ultimo atto.

La concertazione di Luigi Mancinelli squisita, e l'orchestra, sotto la sua direzione, morbida, fusa e colorita.

Il maestro Mancinelli, festeggiatissimo, dovè replicare la *Sinfonia*.

Riassumendo uno spettacolo superiore a ogni elogio e che senza dubbio avrà un gra numero di repliche.

Martedì prima del *Guglielmo Tell*.

Oggi e domani riposo.

Mercoledì prima del *Guglielmo Tell* con Mattia Battistini, Giannina Russ. Guerrina Fabbri. Emilia Figoriti, Sergio Zanco, Gaudio Mansueto, Alfredo Biondi.

Argentina. — Le due repliche di *Goldoni e le sue 16 commedie* riscossero ieri numeroso pubblico, che applaudì calorosamente.

— Stasera Irma Gramatica, l'applaudita attrice, che per qualche mese farà parte della compagnia Stabile, inizierà le sue recite straordinarie con *Casa di bambola* di Ibsen.

Valle. — Questa sera: *Le sorprese del divorzio*, domani ultima replica del *Bonco sacro* a mercoledì un'interessante novità: *Le marionette* di Pierre Wolff.

Nazionale. — Stasera la Compagnia Sichel darà un'altra novità: *In dirigibile*, 3 atti di Nancy e Armot.

Apollo. — Affollatissimo il teatro nei due spettacoli di ieri. *L'on. Campodarsego* e *Zente refada* procurano calorose ovazioni al Benini ed agli altri ottimi esecutori.

Stasera spettacolo in onore di Emilio Picello con *Serenissima*, l'interessante commedia di Giacinto Gallina e *Libro 38 capitolo* 1°.

Apollo. — Due magnifici teatri ieri.

L'agilità dei lettatori giapponesi è invero sorprendente ed il pubblico si diverti moltissimo, coronando ogni fine di lotta con scroscianti applausi, specie al *Gunnotuki* che costituisce la più importante parte dello spettacolo. partecipandovi tutti i ventiquattro lottatori insieme.

Applauditissima anche la prima parte dello spettacolo, composta di interessantissimi numeri di varietà.

Stasera debutto dei celebri duettisti francesi Martan-Castellane.

Adriano. — Numerosissimo pubblico e molti applausi ieri alle due repliche della *Vedova allegra*.

— Stasera l'attesa unica rappresentazione di *Sauterellina*, che la Compagnia Trivelli mette in iscena superbamente.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Casa di bambola*, ore 21.

Valle. — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.

Nazionale. — *In dirigibile*, ore 21.

Quirino. — *Serenissima*. *Libro III. capitolo I*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo variato, ore 21.

Adriano. — *Sauterellina*, ore 21.

Manzoni. — Spettacolo variato, dalle 16 in poi.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30; spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.

Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30.

Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 lle 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14.45.

SOCIETÀ ANNIOMA

per Industrie Forestali

Capitale Lire 3.200.000 interamente versato.

Sede in Roma, Corso Umberto I. N. 380

Convocazione di assemblea generale ordinaria e straordinaria.

In conformità degli articoli 21 e seguenti dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno 25 marzo 1911, alle ore 16, presso la Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I n.380 col seguente:

Ordine del giorno.

a) Parte ordinaria:

1. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1910 e Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Determinazione del dividendo dell'esercizio 1910.
4. Nomina dei Sindaci e loro supplenti e fissazione della retribuzione dei Sindaci.

b) Parte straordinaria:

Autorizzazione al Consiglio per la lottizzazione della Foresta di sambuceto e vendita a privati, sia a contanti sia contro azioni della Società in riduzione del Capitale Sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni, non più tardi del giorno 20 marzo 1911, in Roma, presso la Società Generale Immobiliare, in Firenze presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma, 9 marzo 1911.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per

l'Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

ANONIMA – SEDE IN ROMA

Capitale versato L.it. 20.000.000

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria in Roma nei locali in Via dal Bufalo n. 131, alle ore 2½ (14.30), del giorno lunedì 20 marzo 1911, col seguente

Ordine del giorno.

Parte ordinaria:

1° Approvazione del verbale della seduta precedente.
2° Relazioni.
a) del Consiglio di amministrazione.
b) dei sindaci.
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1910 e deliberazioni riguardanti la distribuzione degli utili.
4° Deliberazioni concernenti l'impiego della quota fondo di riserva dell'esercizio 1909.
5° Nomina di Consiglieri.
6° Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1911.
7° Aumento del capitale.
8° Modificazione degli articoli 4 8, 10, 17, 18, 20 e 26 dello statuto sociale.
9° Proroga della Società e relativa modificazione dell'art. 3 dello Statuto sociale.
10° Convenzione col Comune di Roma.

A forma dell'art. 31 paragrafi a) e b) dello statuto sociale, per deliberare sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 30 azionisti, rappresentanti 3 quarti delle azioni sociali.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi del 15 marzo 1911 alla sede della società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti Istituti o Banchieri.

Banca Commerciale Italiana e sui suoi stabilimenti
Credito Italiano e sui suoi stabilimenti.
Banco di Roma.
Nast-Kolb e Schumacher.
I. R. Stabilimento Austriaco di credito, Trieste.
Messrs Stephenson Clarke e C. 4. Gr. Dunstan's Alley London E. C.
Compagnie pour la fabrication des compteurs et matériel d'usines a Gaz, 29 Rue Claude Vellefaux, Paris.

Delle azioni e certificati suddetti si ritirerà ricevuta insieme ad un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancano o il numero legale, l'Assemblea è fissata fin da ora in seconda convocazione per il giorno di Giovedì 23 marzo 1911, allo stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma 16 febbraio 1911.

Il Pres. del Cons. d'Amministrazione
B. Biumenthl.

Società Romana Tramways-Omnibus

Anonima con Sede in Roma

Piazza Grazioli 5

Capit. Sociale L. 8.400.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno di martedì 28 marzo 1911 alle ore 15 nella Sede Sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5.

Ordine del giorno.

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio esercizio 1910 e fissazione del dividendo;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
5. Emolumento al Collegio Sindacale per l'esercizi o1911.

Parte Straordinaria:

Emissione di nuove Obbligazioni fino all'asomma di L. 2.000.000;

7. Conferma dell'autorizzazione ad emettere e eventualmente fino a 7.000 azioni, a complemento delle 15.000 autorizzate dall'Assemblea 20 marzo 1909.

Per intervenire all'Assemblea i signori azionisti almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa, e quindi non più tardi del giorno 23 marzo, dovranno eseguire il deposito delle azioni presso:

La Banca Commerciale italiana e sue Filiali.		
Il Credito Italiano	idem	idem
Il Banco di Roma	idem	idem
Il Banco Nast Kolb e Schumacher.		

In mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno successivo nella medesima ora e nel medesimo locale...

Roma 10 Marzo 1911

Il Consiglio d'Amministrazione

Una buona cura
di primavera
È la chiave della salute.

LE PILLOLE PINK
sono
la migliore cura di primavera.
Purificano il sangue,
Rigenerano il sangue,
Arricchiscono il sangue.

Norddeutscher Lloyd di Brema

Servizio celere e regolare fra
Genova, Napoli, Porto Said, Aden, Colombo
la *CINA* e *GIAPPONE*

	da Genova	da Napoli
Gocben	23 Marzo —	24 Marzo
Suclow	6 Aprile —	7 Aprile
Derflinger	20 " —	21 "

e fra

Genova, Napoli, Porto Said, Aden, Colombo, Australia

	da Genova	da Napoli
Scharnhost	28 Marzo —	29 Marzo
Gneisenau	25 Aprile —	26 Aprile

e inoltre per **Genova, l'Algeria, Gibilterra, Southampton, Anversa, Brema e Amburgo.**

Indirizzarsi a:

ROMA: Norddeutscher Lloyd,
Passage Bureau J.E.Amiener Via Tritone 145-146-147
Telefono: 42-56
Genova: Leopoldi Franck, Via Garibaldi, 3.
Napoli: Asmenger e C., Rettifilo n. 6.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Aracoeli 58, ROMA.**

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma di leggi e decreti.

Fra i molti provvedimenti sottoposti alla sovrana sanzione sono i seguenti:

Ministero della Guerra

Modificazioni al R. D. per le indennità eventuali al Regio Esercito.

Ministero di Agricoltura

Si riconosce come corpo morale l'Ente autonomo per le case popolari in Carpi » e se ne approva lo Statuto organico.

Si riconosce giuridicamente la Sezione speciale per le case popolari della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra operai di Camobbio ed Uniti (Como) e se ne approva lo statuto organico.

Ministero della Pubblica Istruzione

Promulgazione della legge per istituzione della Scuola Tecnica a Pavullo nel Frignano.

Promulgazione della legge contenente modificazioni alle leggi 8 aprile 1906, n. 141 e 142.

Ministero dei Lavori Pubblici

Concessione di sussidio al Comune di Germagno (Novara) per costruzione di strada.

Promulgazione della seguente legge: « Provvedimenti per la città di Napoli ».

Ministero dell'Interno

Genova - Approvazione di una modifica allo Statuto organico dell'Asilo Infantile S. Francesco di Albaro..

Masseranga (Novara) Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo Infantile.

Pofi (Roma) - Approvazione dello Statuto organico della cassa di Prestanze agrarie.

Comitato per l'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale - Erezione in Ente Morale del Comitato

Parlamento

Quest'oggi, 13, alle ore consuete seduta nei due rami del Parlamento.

Alla Camera svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze: al Senato progetti di legge, come all'ordine del giorno.

Consiglio di Ministri.

Ieri a palazzo Braschi ebbe luogo il Consiglio dei Ministri.

Senato del Regno.

E' morto ieri alle 17 il senatore **Augusto Pierantoni** Nato il 24 giugno 1840 a Chieti, si arruolò nel 1860 con Garibaldi e combattè da valoroso. Dopo la battaglia del Volturno fu impiegato a Napoli al Ministero della P. I., d'onde passò a Torino come segretario particolare di Matteucci e Manzini.

Nominato nel 1865 professore di diritto internazionale e costituzionale all'Università di Modena, lasciò l'anno seguente la cattedra per ingaggiarsi nuovamente sotto la bandiera garibaldina.. Finita la guerra, ritornò all'insegnamento. Nel1871 fu trasferito all'Ateneo in Napoli e poscia a quello di Roma.

Deputato nella XII, XIV, XV Legislatura, venne nel 1883 nominato senatore del Regno.

L'on. Pierantoni era genero di Pasquale Stanislao Mancini.

L'on. Pierantoni, dotato di vasta e profonda cultura. — specialmente alle discipline giuridiche e nel diritto internazionale — era molto noto ed apprezzato all'estero dove sovente ebbe missioni importanti dal Governo.

Era membro del Contenzioso diplomatico e di numerose Commissioni.

Al Senato come alla Camera, godeva molta considerazione e la sua morte sarà vivamente deplorata.

Ministero Marina.

Il maggiore macchinista Agosti Giacomo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed è stato nominato cavaliere di SS. Maurizio e Lazzaro.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: a maggiore il capitano Varriale Alberto, per anzianità; a capitano il tenente De Simone Raffaele, a scelta.

Il primo macchinista nel C. R. E. Facini Aseglio è stato nominato sottotenente macchinista.

Il capitano medico Mola Giovanni è sbarcato a Genova.

Il capitano medico Savorani Francesco imbarca a Napoli sul piroscafo *Venezia* diretto a NewYork in servizio di emigrazione.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Etruria*, partata da Mazatlan per Los Angelos il 10 *Roma*, partita da Cartagena per Roma l'11 — *Liguria*, giunta a Napoli il 10 — *Staffetta*, giunta ad Aden l'11 — *Dardo*, giunta a Venezia il 10 — *Olimpia*, partita da Maddalena e giunta a Golfo Aranci il 10, — *Orione*, partata da Maddalena il 10, giunta a Castelsardo e ripartita , giunta ad Adenara l'11 — *Verbano*, partito da Civitavecchia il 7 giunta a Gaeta e ripartita, giunta a Napoli l'11 — *Lido*, partita da Ancona l'11.

Torped. 96, giunta a Gaeta l'11 — 134, partita da Livorno il 10 e giunta a Spezia. l'11.

Rimorch. 30, giunto ad Anzio il 10.

RUSSIA

— (S) **Pietroburgo**, 11. L'esame medico al quale è stato sottoposto il Ministro degli affari esteri Sazonoff ha dimostrato che egli ha una pleuro polmonite destra consecutiva all'angina di cui soffriva.

Le forze del cuore sono soddisfacenti.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Il ministro degli esteri Sazonoff ha passato una notte calmissima ed ha potuto dormire. Le condizioni del polmoni sono stazionarie e il cuore funziona in modo soddisfacente.

Berlino, 12. — Il capo dello Stato Maggiore della marina tedesca, Fischel, è stato collocato a disposizione ed il v. ammiraglio Heeringen è stato nominato in sua vece.

Il contrammiraglio Kindering, ispettore di marina, è stato collocato a riposo.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 12. — Corre voce che il maggiore Freire de Andrade sarà nominato Dir. generale delle Colonie e che Ernesto Vilhena, ufficiale di Marina sarà nominato Governatore generale del Mozambico

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12. Alla Sorbona ha avuto luogo nel pomeriggio, una solenne commemorazione di Leone Tolsoi, presieduta da Federico Passy e Anatole Fsance, che pronunziò un discorso applauditissimo, nel quale ha analizzato l'insegnamento che addita la vita del grande scrittore.

Federico Passy ha parlato di Tolstoi come filosofo e moralista ed ha rilevato la sincerità ed il sentimento di solidarietà umana della sua opera.

(S) **Parigi**, 12. I giornali ricevono da Bordeaux Passeggieri giunti dalla Guadalupa annunciano che il deputato dell'isola, Legitimus, è stato condannato a due anni di carcere ed alla perdita dei diritti civili per brogli elettorali.

(S) **S. Maló**, 12. La situazione è di nuovo inquietante tra i pescatori di merluzzo. I gendarmi hanno lasciato Cancale e son tornati questa sera a Saint Malò.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 12. Oggi hanno avuto luogo le elezioni per i Consigli Generali in tutta la Spagna.

Per Madrid avevano stati eletti sei liberali, sei repubblicani, un conservatore ed un socialista.

— A Barcellona prevalgono i radicali partigiani di Lerroux.

TURCHIA

(S) **Salonicco**, 12. Un soldato del corpo di guardia della Villa Allatini, ove si trova interinato l'ex- Sultano Abdul Hamid, ha sceso con un colpo d'arma da fuoco il tenente Osman effendi, perchè questi lo aveva schiaffeggiato a causa di una mancanza da lui commessa.

(S) **Costantinopoli**, 12. Il comandante in capo della spedizione nello Yemen si è posto ieri con forze considerevoli in marcia da Hodeida per Mecaba, ove giungerà fra circa sei giorni.

Dopo fortificata Mecaba, egli avanzerà verso Sanaa, per incominciare le operazioni.

— Secondo un dispaccio del Vali di Kossovo, il noto capo albanese Idriss Sefar venne ucciso in un attacco contro la guardia del Kaza di Djakova.

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTT

CAPITOLO XVIII

La mano di un ladro.

quelle persone senza scrupoli onde sopprimerlo coi più misteriosi mezzi possibili? —

— Io ho già considerato ampiamente questa versione, ma non è tale che sia possibile di ammettere, — fu la sua netta risposta.

— E Paolo avesse informato la polizia, Pontifex, a sua volta, mi avrebbe denunciato come la persona che gli aveva fornito gli esemplari delle firme ed altre cose richiestemi da lui. Infatti, allorchè il mio amico mi narrò in qual modo era stato truffato al ginoco, io gli feci considerare come qualsiasi informazione avrebbe soltanto portato guai addosso a me, suo amico. E pero egli promise di tacere. Ma naturalmente, io ignoravo allora l'affare dell'invenzione.

— Così voi credete che la banda sapesse come il conte non avrebbe osato denunciarla, nella tema che ciò potesse essere arrestato con essa; non è così? —

— Questa è la mia ferma opinione. — rispose il giovane. — No, — egli proseguì. — Paolo fu ucciso da quella fanciulla dal dolce ed innocente viso — la fanciulla che io baciò sulle labbra nell'istante che gli vibrava il colpo fatale! —

— Però, secondo i medici, non gli fu riscontrata ferita di sorta. —

— Conosco la verità. — dichiarò il giovane. — E la proverò. Almond ed i suoi confederati non avevano alcuna intenzione che Paolo avesse una così bizzarra e tragica fine. Al contrario, era nel loro interesse che egli vivesse, essendo per essi una costante sorgente di guadagni. No. Fu quella gelosa fanciulla che prese la tremenda risoluzione perchè era stata abbandonata da lui, e perchè egli doveva morire. —

— Sicchè in questo dramma vi è in realtà un'altra donna? — domandai ansiosamente.

— Sì. o

è ancor più strana di quante io vi abbia appunto narrate. Ah! quando saprete la verità. — egli gridò. — voi odierete Lilla Asheroft con altrettanto fiero odio io sento per essa — un odio che sarà solo placato dalla sua sentenza e dalla giusta punizione del suo pazzo e vile delitto. Ella uccise il mio amico — lo uccise con le sue proprie mani! —

CAPITOLO XXIII.

Verso la luce

— Sembra più probabile che Paolo Pantelli sia caduto vittima di una privata vendetta da parte di uno di quegli uomini. — dissi. — Io fui presente all'inchiesta. —

— Dunque avete udito la deposizione fatta dal cacciatore di frodo — l'uomo che vide commettere il delitto? Non era essa schiacciante? —

— Sì, — risposi. Tuttavia le dichiarazioni Miller m'attraversarono in quell'istante la mente, e mi persuasi che le terrie di questo Whatton coincidevano esattamente con quelle del rinomato investigatore del delitto.

Non trovai perciò alcun mezzo per dargli accesso inatteso.

— Ebbene, — soggiunsi, — parlate francamente, signor Whatton, quali sono le vostre intenzioni? —

— Io intendo, ora che ho scoperto come Lilla Asheroft si trasse-beri sotto le spoglie d'una governante di andare alla questura e raccontare tutto quello che so. —

— Ed anche dei vostri affari con Pontifex? —

— No, rispose fermamente.

— Ma lo racconterà Pontifex, non ne dubitate —

— Non credo. Nè lui nè Rushton amano la ragazza. Essi sarebbero ben lieti di esserne liberati. —

— E suo padre? —

— Non so nulla di lui. —

— Ma riflettete per un momento. Credete voi che Jim Almond permetterebbe l'arresto di sua figlia o forse quello di lui stesso, senza tentare qualche rappresaglia contro l'uomo che li ha denunciati? No. — dichiarai, — egli non è tipo da prendere con rassegnazione la mala sorte. —

— Non me ne curo. — gridò con vilenza. — La ragazza uccise il mio povero Paolo, ed io andrò a raccontare proprio oggi ogni cosa alla polizia. —

— Allora se voi fate questo, signor Whatton — dissi-lo parlando molto seriamente — andrò anch'io dal mio amico, l'ispettore Miller del New Scotland Yard, e gli narrerò il vero riguardo al furto della Banca di Landra, e voi prenderete posto al banco degli imputati del Old Bailey a fianco di Pontifex, Rushton, e forsanco Jim Almond — se riescono a scoprirlo. —

Egli mi guardò fisso con una subita pallidezza.

— Io... io non considerai mai le cose sotto questo aspetto, — egli gridò. — DimentiCai, quando vi narrai la verità, che voi avreste potuto dare delle informazioni contro di me! Io — Ed egli apparve totalmente affranto della sua stessa passe indiscrezione.

— Io non ho desiderio alcuno di fare quanto ho detto, — mi affrettai di dire per rassicurarlo. — Il mio unico scopo è di proteggere Lilla, e di concedere una bella e giusta occasione di scolparsi della terribile accusa che voi lanciate contro di lei. —

— Essa fu resa chiara dall'inchiesta — egli gridò. — D'altronde, se sarà necessario, la donna che possedette l'affetto di Paolo e di cui Lolla divenne così insanamente gelosa, si presenterà all'udienza e farà una dichiarazione a tempo debito. —

— Quale dichiarazione? —

— Ella dirà come Paolo respinse Lilla di cui era da prima, parzialmente innamorato, avendo scoperto che il padre di lei era un'avventuriero e come s'innamorò in seguito di lei stessa. —

— Chi è ella? —

— Una giovane signora dimorante in Londra. —

— Non potreste essere più chiaro. Ciò è piuttosto vago. —

— Il suo nome è Elsa Maxwell. —

— E Lilla la conosce? —

— Ella le odia l'amante. —

— Ma. — dissi-lo, — rammentate che fu trovato un certo messaggio cifrato, credo, che sfidò tutti i tentativi fatti per decifrarlo? —

— Sì. Quel messaggio veniva da Lilla. I due usavano una formula segreta per comunicare l'uno con l'altro. Per me è perfettamente evidente e io fu ancor più dopo la testimonianza del bracconiere. Ella diede a Paolo quell'appuntamento con un solo scopo — la vendetta! —

— Se potessimo leggere quel messaggio cifrato molte cose verrebbero chiarite, non v'ha dubbio. — osservai.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 15.000 in città 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9 | Italia . . . . . Anno L. 50 - Sem. 25 - Trim. 13
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 55 - Sem. 28 - Trim. 14 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 68 - Sem. 33 - Trim. 17
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per l'amabile Editore Treves, viene spedito ogni settimana.
—(Con L'ECO DELLA MODA)—

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 12 — Telefono 13-36, o alla Società Romana di Pubblicità-Ita. Roma. Corso Umberto I 190. Tel. 96-16.
Tariffa: 1.a pagina (su 10 colonne) cent. 600 la linea; — 3.a pagina L. 5. la linea. Cronaca L. 8.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economico vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima
Capitale interamente versato 103.000.000.—
Fondo di riserva ordinario 21.000.000.—
Fondo di riserva straordinario 14.000.000.—
Direzione Centrale: MILANO
SEDI E SUCCURSALI
Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)
Operazioni e servizi diversi
Conti correnti. Conti correnti con vincolo mensile. Libretti di Risparmio. Libretti di Piccolo Risparmio, Buoni fruttiferi a scadenza. Emissione assegni. Divise estere-Valori diversi-Effetti pubblici, Riporti e anticipazioni. Emissione lettere di credito Custodia ed amministrazione titoli. Custodia di depositi chiusi, buoni, casse e pacchi suggellati. Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.
UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito n. 109 (Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - banconote chèques - titoli dello Stato e Valori.

Il BAGNO-ROMANO è la cura razionale della **OBESITA'- GOTTA - ARTRITE - TRIGEMINA.**
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 • ROMA

PER
EVITARE o per **GUARIRE**
Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Grippe. Influenza, Catarri, Asma, Enfisema, ecc.
PRENDETE LE
PASTIGLIE VALDA
Questo meraviglioso rimedio antisettico
È GRANDEMENTE SUPERIORE
a tutto ciò che è stato scoperto fino ai oggi.
MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie
Una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
al prezzo di L. 2.50, portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND
Società Anonima – Capitale L. 2.000.000 interamente versato.
Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 94.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)
Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Costituite a base di Cacodilato di Cesamig di ferro, china, stricnina, ecc. di ipoarsiti-Cadenosfo. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità, uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.
Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole.
LIRE 2.50
Presso le migliori Farmacie d'Italia

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti delle "Avvisi Economici" del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

FERRO-CHINA ROSATI
del cav. L. Rosati - Ascoli Piceno
Neurobiogeno - riggeneratore dell'energia nervosa
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lanzoni, Ceci, Guarnieri, etc. di sanora grandezza, di facilissima digestione insuperabile rimedio nelle neurastenie, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete-te, e quale specifico in tutte le *convalescenze postumi influenzali.*

Sciroppo del Cappuccino
Salsap. Iofo - altri vegetali 6p10.
Grande depurativo del sangue.
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'eczema, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma, costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' dempo to dai Cappuccini Via Veneto

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli
SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, N. 374
SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

FORMATO	DIMENSIONI Lunghezza	Altezza	Profondità	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
	cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
piccolo	20	6	50	3	6	10	18
Cassette-forti medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	50
Casse-Forti unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Locali completamente costruiti in cemento e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ecc.
ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORT portate per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi, in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.
N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione a Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma o su piazze non come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di Risparmio.
I contratti di locazione e di deposito, possono essere intestati anche a più persone e Titolar possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

SERVIZIO DI CUSTODIA
ED DEPOSITI CHIUSI
in
CAMERA-FORTE sicurezza
con o senza
dichiarazione di valore
Nella Camera-Forte si ricevono in custodia, buoni, casse, valigie, pacchi e in genere oggetti anche voluminosi, purchè debitamente chiusi e sigillati.
I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, in visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
» *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 196 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una
VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultore antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Muniche, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultima domenica d'ogni mese).
d. *Sacrestano delle chiese di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Letteraneuse sacro e profano*, p. S.Giovannina Laterano dalle 10 alle 14.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Id. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kirchriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultore, di bronzi, Etrusco, Vasi-mosaico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Lan Luce*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Bampa*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 12, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
FORI IMPERIALI dalle 9 a
PALAZZO DE Ch. ARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla ed. Petronilla*, v. Sette Chiese 23, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 16.30
INGRESSO 50 CENTESIMI.
VATICANO — *Capella di S. Pietro*, dalle 9 alle 14.
Id. *Museo e Gallerie dei mosaici*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1 dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Colosseo Superiore*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO in POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 12.
IPOGEO DEI DOMITILLI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 27, dalle ore 8 a tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
					16.25	18.—	18.50
Ifa-Terino . . .	8.20	8.45			18.10	21.—	23.—
Pisa-Livorno . .	8.20	8.45			18.10	21.—	23.—
Foligno-Ancona .	6.10	9.55	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Bologna .			14.25	15.25	21.—	21.45	
Firenze	8.20	8.45	10.10	15.10	18.25	21.	23.30
Viterbo-Arezzo .	7.—	11.40	20.30				
Pisa	7.40	9.45	17.—	17.40	20.—		
Civitavecchia . .	6.27	8.50	9.45	13.50	16.30	18.10	18.38
						21.—	23.50
Firenze	6.25	9.15	12.10	15.10	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.05	17.30				
Velletri			11.35	17.30	20.25		
Frascati			11.35	17.30	19.25		
Marino-Subiaco .			14.—	17.40			
Id. treno speciale per Pellegrini a Loreto.							
Id. Tradizione.							

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.15	7.10	10.—	11.—	13.25	14.10	17.40
					17.10	21.25	23.25
Torino-Pisa . . .	7.—	8.15	9.30	10.30	17.45	18.10	21.—
Milano-Pisa . . .	7.—	11	13.10		16.20	16.10	20.50
						21.—	23.—
Ancona-Foligno .	6.—	10.05	13.10	14.40	20.10	22.30	
Viterbo-Firenze .	9.—	11.—	15.—	18.10	20.—	22.05	
Tivoli-Arezzo . .	6.6		9.10	13.35	16.10		20.—
Civitavecchia . .	7.—	8.—	9.15	13.25	17.30	17.—	20.—
		7.10	8.45	9.30	13.5	15.—	18.45
					19.10	19.—	22.50
Frascati	7.55	8.35	12.50	16.5		18.50	20.25
Terracina-Velletri		9.20		15.1		20.47	
Velletri		9.20		15.1		20.47	
Pimmicino		8.35		16.20	21.15		20.19
Subiaco-Marino .		9.15	9.35	15.20	20.—		

e 2) treno delle 0,12 (Ancona-Foligno (feriale.
e A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 5,25 alle 20,25.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 19,30 (quest'ultima limitata
Marino). Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,35 alle 20,35.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,07 alle 20,07.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
11 - 9.30 - 12 - 14.50 - 18.50 - 19.30.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6.35 - 9.15 - 10.35 - 14 - 16.35 - 20.50 - 21.25.
ANZIO-NETTUNO
6.30 - 10.45 - 13.30 - 17.30 - 20.30 - Partenze da Roma
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.54 - 11.24 - 14.24 - 18.24 - 21.24.
BONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trasl)
6.— - 8.30 - 13.40 - 18.40.
VITERBO-BONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trasl)
9.30 - 10.47 - 16.30 - 0.36.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . . . p.	6.25	9.20	11.30	18.—		
Ponte	7.—	9.55	12.—	18.55		
Villa Adr. e. . —		10.30	12.1	19.6		
Villa . . . . . a.		8.1	10.35	13.4	16.7	19.41
	5.45	7.45	11.40	16.30	19.4	
Tivoli	6.30	8.30	12.25	17.15	20.—	
Villa Adr. e.	8.1	8.9	11.35	16.30	19.5	
Ponte	8.23	9.23	11.55	16.48	19.25	
Roma . . . . . a.	7.35	10.5	13.20	17.40	20.30	

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.20	9.20	11.—	16.—
Prima Porta . a.	7.3	10.12	12.42	17.12
	7.10	10.20	12.57	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.46	14.36	17.50
Morlino	7.55	10.56		18.01
Rignano	8.25	11.24		18.31
Nazzano	8.35	11.34		18.41
Fiano	8.52	11.52		18.58
Civ. Castellana	9.6	12.10		19.17
Civ. Castellana	6.25		15.20	18.40
In Corso	6.30		15.25	18.45
Rignano	6.49		15.47	19.5
Nazzano	7.30		16.25	19.47
Castelnuovo . a.	7.45		16.40	20.2
	7.50		16.45	20.7
Roma . . . . . a.	9.10	12.40	18.10	21.32

AVVISI ECONOMICI
Le pubblicazioni sono consecutive e non fanno alternate.

1.ª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualsiasi Stabilimento o di serio assieme. Ottime referenze. Rivolgersi per abboccamenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1169

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due stre camere ed accessori. Servizi, prendere appuntamento col telefono 3-26

Palazzo Orsini Via Monte Savello 30 Appartamento nobile vuoto 18, altro vuoto 14. Trattare Cassa di Risparmio di Roma, Corso Umberto I 320.

Affittansi dodici camere cucina, Via Gesù 62, piano quarto, 200 mensili - Volendo dividersi. Rivolgersi Computisteria ore 10-12

III.ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazione privata assume, informazioni, esazioni per conto terzi, assume rappresentanze di case commerciali o per Privati, anche di campagna. Si dispone dare cauzione, ed anche pure un porto conto da esigere. Scrivere G. C. 893, Roma.

Signora istruita accetterebbe traduzioni o copiatura. Lingue, Francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta.

Di canto pianoforte mandolino Le lezioni del laboratorio dei ciechi Via Arenula 60, Piazza Cairoli, allievo dello celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 3 mensili. Per il pianoforte L. 5 mensili - Orario lezioni per abbonato. 1167

Vedova tornata, sorella di famiglia, da lezioni di pia no, conversazioni d'italiano e accompagnamento a signorine. DA 32, Fermo posta. 1201

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a una azienda daziaria e di esattoria nella provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie morali e materiali, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale al suo distinto confidenziali. Rivolgersi G. 1191

Per allievo di canto Lezioni di Maestri Di Angelo, distinta artista lirica ha nomi, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure a domicilio propria. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ore 1177

Impiegato serio, cinquantenne, offresi regnirsi, con o scrittore, potendo disporre di varie ore libere serali dalla 8 in poi cerca modesta occupazione. Presentarsi od offerte, rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*.

Motocicletta Peugeot in buone condizione vendesi. Per trattative e schiarimenti scrivere. Eschino presso porta Pia 3372 - Roma. 1179

Distinta signorina che conosce l'inglese e bene sime il francese, dà lezioni private di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in case private e domicilio. Rivolgersi in via Aurora 45, Studio B. Int. 12. 1208

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 45 Scala B, Int. 12. 1183

Appartamentino mobiliato di quattro camere di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina e bagno. Via Tomacelli 15, 1° piano N. 1° 1143

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 46 p. I, presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 13 dalle 17 alle 19 Distinta 1151

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Adorata Mille percuopazioni m'hanno assorbito, pur tuttavia penso a te e ricordo lieti giorni nostre amore come al a più bella promessa della mia vita. Quando il sole tornerà a brillare? Tuo, devotissimo tuo. 1174

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO.
Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle ore **7** — *b*) alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c*) alle **11.40** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.25**.
Questi treni quotidiani sono composti di vagoni-letto, restaurant e 1.ª e 2.ª classe.
Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b*) alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani sera alle **22.55** — *c*) alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3.ª, il treno *c* ha la 3.ª da Torino a Parigi.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO